MERCOLEDI 30 GIUGNO 1926

Per le Inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali :: ::

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

Anno 61 N. 154

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-25 — I manoscritti non si restituiscono

Importanti provvedimenti del Consiglio dei Ministri per la vita economica della Nazione

Divieto di nuove costruzioni di lusso - di nuovi esercizi pubblici - Limitazioni per i giornali - Facoltà di aumentare di un'ora di lavoro

ROMA, 29.

Si è riunito oggi alle ore 16 a Palazzo Viminale il Consiglio dei Ministri sotto la presidenza del Capo del Governo on. Mussolini. Erano presenti tutti i Ministri tranne gli on. Federzoni e Giuriati assenti giustificati. Segretario l'onorevole Suardo.

Economia Nazionale

Su proposta di S. E. Belluzzo, Ministro dell'Economia Nazionale, il Consiglio dei Ministri ha approvato tra l'altro i seguenti schemi di provvedimenti:

— Modificazioni al R. D. Legge 3 aprile 1926 N. 613, relativo alla soppressione definitiva degli esoneri doganali per i macchinari ed i materiali importati in Italia. Con tale provvedimento si consentono, per evidenti ragioni, le importazioni già accordate e per l'acquisto delle quali siano assunti formali e definitivi impegni con le ditte fornitrici estere prima della emanazione del decreto legge sopracitato.

— Modificazione al R. D. Legge 28 novembre 1925 N. 2146, riguardante la estensione alle nuove provincie delle leggi sulle assicurazioni sociali, stabilendo le giurisdizioni e le procedure speciali esistenti sotto la legislazione austro-ungarica esclusivamente per le controversie derivanti dall'applicazione di detta legislazione, allo scopo di facilitare e semplificare la liquidazione degli istituti assicuratori locali, ora soppressi.

— Modificazioni al R. D. Legge 3 gennaio 1926 N. 79 riguardante l'istituzione dell'associazione nazionale per la prevenzione degli infortuni sul lavoro intesi a rendere più efficace l'azione dell'ente e più semplice e razionale il suo ordinamento e funzionamento.

— Ricerche scientifico-agrarie necessarie ai Provveditorati alle opere pubbliche.

— Uso della qualifica di «Mutua» e di «Popolare» da parte degli istituti di credito. Con tale provvedimento, a modificazione del disposto del R. D. luogotenenziale 21 ottobre 1923 si lisita agli Istituti che in avvenire si costituiscono non in forma cooperativa o che si trasformino da cooperativa in anonima, il divieto di assumere le qualifiche predette lasciando immutato lo stato attuale nel confronto degli Istituti esistenti.

— Modificazini ai regi decreti 6 ottobre 1923 N. 2281 e 17 aprile 1925 N. 713 sul ricupero obbligatorio degli olii leggeri dal gas, luce e dal catrame. Con tale provvedimento tra l'altro si dà facoltà al Ministro dell'Economia Nazionale di esonerare dall'obbligo in parola talune officine quando ricorrano determinati requisiti e circostanze.

— Modificazioni all'art. 35 del R. D. L. 7 ottobre 1925 N. 19 sul diritto di autore nel senso che il fondo di lire due milioni destinato ad incoraggiamenti agli autori, enti o istituti che abbiano eseguito o promosso opere di particolare pregio ed importanza per la coltura sia stanziato nel bilancio del Ministero dell'Economia a datare dall'esercizio 1926-1927 anzichè da quello successivo.

— Controllo sulla combustione.

— Sovvenzioni per l'utilizzazione dei combustibili nazionali e l'assegnazione per studi ed esperienza sulla utilizzazione dei combustibili nazionali ed esteri.

— Ricerche di minerali nel Regno e nelle Colonie.

Contro le frodi nelle sostanze di uso agrario

Infine il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di regolamento che disciplina la repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio di sostanze di uso agrario (concimi), antiparassitari, sementi, panelli e mangimi (e di prodotti agrari) vini, aceti, olii, burri, formaggi, sciroppi e conserve di frutte, e detta le norme per la vigilanza occorrente e per l'analisi di campione.

Contro i consumi voluttuari

Il Governo ha poi preso in esame la situazione economica italiana ed ha adottato una prima serie di provvedimenti intesi:

a) ad aumentare alcune produzioni italiane e a diminuirne il costo;

b) a ridurre il costo di alcune materie base della produzione;

c) a ridurre taluni consumi voluttuari.

Per raggiungere questi intendimenti, ha approvato, su proposta del Capo del Governo, di concerto coi Ministri interessati, uno schema di R. D. che stabilisce quanto segue:

I. — Che dal 1° luglio e fino al 30 giugno 1927 sia vietato di massima l'inizio di costruzioni di lusso, in ispecie ville e case signorili isolate. L'attività costruttiva oltre che alle opere pubbliche e alle costruzioni di pubblico interesse sarà limitata alle case popolari ed economiche e quelle coloniche, a quelle per operai e contadini, a quelle per impiegati e per piccola borghesia, ed a quelle che rappresentino diretto investimento di piccoli risparmi privati. Saranno stimolati i datori di lavoro alle costruzioni di tipi di case economiche per i loro dipendenti.

II. — Che a partire dal 1° luglio sia vietato, fino a nuova disposizione, l'apertura di nuovi esercizi pubblici ad uso di bar, caffè, osterie, pasticcerie e ritrovi notturni.

III. — Che dal 1° luglio fino a nuova disposizione sia ridotto a sei il numero massimo delle pagine dei giornali quotidiani, vietandone altresì l'aumento del formato, e vietando i supplementi eccettuati quelli di carattere tecnico.

IV. — Che dal 1° novembre p. v. si adotti la miscela della benzina con alcool alla cui produzione servirà anche una parte adatta della produzione vinicola nazionale, non consumata e non esportata.

V. — Che dal 1° luglio e fino a nuova disposizione i datori di lavoro siano autorizzati ad aumentare di una al giorno le ore di lavoro.

Sono già stati presi accordi con i produttori di ferro e di cemento ed altri accordi sono in corso con quelli di calce e laterizi, per una riduzione sensibile sui prezzi di questi materiali base, senza detrimento della qualità. Si comunicheranno in tempo utile i prezzi base concretati.

Verrà in questi giorni riunita una Commissione per esaminare rapidamente la estensione, da parte dei datori di lavoro, dell'apertura di spacci di generi di assoluta prima necessità da fornire di buona qualità ed a mite prezzo ai propri lavoratori ed impiegati. Sui prezzi praticati da tali spacci verranno calcolati i numeri indici del costo della vita.

Un ristretto Comitato di coordinamento e di distribuzione regolerà tutta la questione siderurgica italiana nell'intento di far utilizzare alla stessa i minerali e, finchè possibile, i combustibili italiani, aumentando la produzione nazionale divisa da fusione e da affinazione, di lingotti, di blooms, di billette e di profilati.

Sono state prese o sono in corso intese con altri gruppi di industriali per favorire la produzione italiana dei metalli dei quali possediamo in paese i minerali.

Cogli elencati provvedimenti che nulla hanno a che vedere con le deprecate bardature di guerra, provvedimenti ai quali altri potranno seguire in armonia con le circostanze e con l'opera di propaganda e di vigilanza che il Partito fascista inizierà ed intensificherà in questo periodo, il Governo prosegue il proprio programma economico inteso a dare alla Nazione con un tenore di vita austero e di una disciplina fascista il maggiore equilibrio economico.

Il Consiglio dei Ministri ha autorizzato il Ministro delle Comunicazioni ad estendere per ogni Ministero, entro il mese di luglio, l'attività della «provvida» per la vendita agli impiegati ed agenti dello Stato residenti in Roma di alcuni generi commestibili di prima necessità.

Il Consiglio dei Ministri ha incaricato il Ministro dell'Economia Nazionale di studiare in base ai dati accertati del raccolto in corso, la opportunità di prescrivere ai molini di produrre e commerciare esclusivamente farina di frumento miscelata col 15 per cento di altri cereali.

La seduta ha avuto termine alle 17.30.

Ministri intervistati

S. E. Rocco e il regolamento Sindacale

S. E. Volpi e l'unificazione del servizio di emissione

ROMA, 29, notte (per telefono):

Il Ministro della Giustizia on. Rocco ha fatto importanti dichiarazioni in merito al regolamento sindacale approvato dal Consiglio dei Ministri. Egli ha escluso anzitutto che profonde modificazioni sieno state apportate al regolamento stesso e le ha comunque così esposte:

1) Gli artigiani, i commercianti, i proprietari e affittuali, coltivatori diretti sono riuniti in separate associazioni ma queste devono aderire in ogni caso alle Federazioni dei datori di lavoro; al contrario i mezzadri devono essere riuniti in separate associazioni, ma aderire alle Federazioni dei lavoratori.

2) Si è riconosciuto opportuno di non stabilire la misura della percentuale da ripartirsi tra le associazioni unitarie, le Federazioni e Confederazioni, ma di deferire al Ministro delle Corporazioni la ripartizione.

3) Si è alquanto alleggerita la tutela sulle organizzazioni sindacali sopprimendo l'obbligo della trasmissione di tutte le deliberazioni al Prefetto e al Ministro conservando la facoltà di questi di ordinare ispezioni e di annullare le deliberazioni illegali.

4) Delle 15 Federazioni nazionali è annullata quella degli artigiani che formerà una Federazione aderente alla Confederazione degli Industriali ed è autorizzata la formazione di due grandi Confederazioni generali, una per i datori di lavoro e una per i lavoratori e per gli esercenti una libera attività.

5) Si è limitata la prova sulla potenzialità tecnica delle azienda e sui costi di produzione.

Anche il Ministro delle Finanze conte Volpi di Misurata ha fatto a un redattore del «Mattino» di Napoli ampie ed importanti dichiarazioni a chiarimento della convenzione fra il Tesoro e la Banca d'Italia per l'unificazione del servizio di emissione dei biglietti e delle disposizioni transitorie per il funzionamento dei Banchi di Napoli e di Sicilia, approvate dal Consiglio dei Ministri.

LE CONCLUSIONI del Procurator Generale nell'istruttoria Zaniboni e C.i

Zaniboni scagiona tutti gli altri

ROMA, 29, notte (per telefono):

I giornali pubblicano stamane la requisitoria del Procuratore generale nel processo contro l'ex deputato Zaniboni, il generale Capello e compagni. Il documento, dopo aver elencato i reati attribuiti a ciascun imputato, rileva che dopo lo scioglimento dell'«Italia Libera» fu notata una nuova attività dell'on. Zaniboni e del generale Capello. Il 21 ottobre i due avevano un colloquio dopo di che lo Zaniboni ripartiva per Milano e di qui per Udine dove giungeva il 26 dello stesso mese. Del resto i viaggi dello Zaniboni in Friuli erano frequentissimi per cui necessitava far convergere le indagini a Udine dove si sapeva che il deputato contava numerose amicizie. Il risultato di tali indagini fu anzitutto l'arresto ad Urbignacco di Luigia Paolazzi della quale erano noti i rapporti con lo Zaniboni, del rag. cav. Ferruccio Nicoloso, capo dei combattenti dissidenti del luogo, acceso fautore della attività politica dello Zaniboni, di Angelo Ursella, a carico del quale emersero pure speciali circostanze per avere egli per incarico del principale imputato, fatto in Udine l'acquisto del fucile «Steyr» che doveva servire a consumare l'attentato.

L'istruttoria continua col citare i numerosi arresti avvenuti sempre nel Friuli tra gli amici e conoscenti dello Zaniboni e si dilunga poi ad illustrare i rapporti da questi avuti col generale Capello.

L'istruttoria infine espone che lo Zaniboni nei vari interrogati ammise di aver da tempo tentato di organizzare qualche azione di difesa più che di attacco contro il Fascismo lamentandosi anche delle persecuzione subite. Venuti meno gli sperati aiuti finanziari, si determinò ad effettuare qualche colpo deciso con l'aiuto di poche persone. Da ultimo egli ammise che il 4 novembre sentendosi disperato avrebbe agito da solo. Ha scagionato tutti gli altri imputati affermando che nessuno ha preso parte alla sua azione.

Il generale Capello da parte sua ha affermato di nulla sapere di quanto stava macchinando lo Zaniboni.

La conferenza internazionale della Croce Rossa e le misure sanitarie per la gente di mare

OSLO, 29.

E' stata solennemente inaugurata la Conferenza della Croce Rossa per le misure di salubrità e di igiene da prendersi in favore degli appartenenti alla Marina Mercantile. Le Nazioni marittime hanno dimostrato grande interesse nei lavori di organizzazione della gente di mare ed hanno inviato numerosi rappresentanti alla Conferenza stessa.

Alcuni anni fa la Società della Croce Rossa norvegese prese l'iniziativa di una campagna per migliorare le condizioni sanitarie della gente di mare. Una Conferenza della Croce Rossa internazionale tenuta a Parigi nel 1924, stabilì che la Norvegia assumesse l'incarico di elaborare uno schema pratico per la soluzione di questo importante problema. La Conferenza attuale discuterà su questo schema e studierà i principî sui quali dovrà basarsi l'azione futura.

La seduta inaugurale della Conferenza ha avuto luogo nell'aula magna della Università di Oslo alla presenza di S. M. il Re. Il Presidente della Croce Rossa norvegese, ex ministro Torolf Prytz, dopo aver dato il benvenuto ai delegati delle singole Nazioni ha riassunto nelle sue linee generali il lavoro svolto nella Norvegia e che formerà oggetto delle discussioni della Conferenza attuale. L'oratore ha comunicato che stazioni sanitarie per la gente di mare sono state istituite in 21 porti norvegesi. «Il problema delle concessioni sanitarie della gente di mare, ha detto il Presidente della Croce Rossa, è di capitale importanza per la Norvegia che è una delle Nazioni marittime del mondo che manda sul mare la propria popolazione in proporzioni molto maggiori di qualsiasi altro Paese». L'oratore ha presentato ai delegati della Conferenza un volume sulle condizioni sanitarie della gente di mare ed anche un progetto per lo equipaggiamento sanitario di ogni singola nave. Secondo questo progetto, che dovrà avere l'approvazione dei delegati internazionali ogni nave sarà provvista di materiale sanitario secondo le istruzioni di un esperto e dovrà essere in grado di poter consultare per mezzo della radio telegrafia sanitari e i medici anche in alto mare.

L'oratore ha offerto a S. M. il Re la prima copia di un volumetto che porta il titolo: «Il marinaio, guida medica della Società norvegese della Croce Rossa». Dopo la lettura di messaggi di adesione fra cui quelli dell'esploratore Amundsen e del presidente dell'Ufficio Internazionale del lavoro Alberto Thomas, hanno pronunziato discorsi numerosi delegati stranieri.

La Conferenza discuterà nei prossimi giorni i rapporti presentati dai singoli delegati sulle condizioni sanitarie della Marina Mercantile e sui provvedimenti adottati in Norvegia pr migliorare le condizioni salutari della gente di mare. I delegati visiteranno vari ospedali ed istituti medici partendo domani per Bergen, uno dei più grandi posti norvegesi e dei più importanti pel traffico internazionale. Le discussioni continueranno fino al 4 luglio a Bergen donde i delegati si recheranno a Drondthyom dove sarà tenuta la seduta di chiusura della Conferenza.

La Società delle Nazioni è rappresentata alla Conferenza dal prof. Madsen, presidente del Comitato permanente di igiene della Società delle Nazioni; l'Ufficio Internazionale del Lavoro è rappresentato dal suo vice direttore dott. Butler, la Lega delle Società della Croce Rossa è rappresentata dal direttore generale della Lega Sir Claude Hill. Partecipano inoltre alla Conferenza i delegati dell'Italia, della Germania, della Cina, di Costarica, della Spagna, della Francia, della Finlandia, dell'Inghilterra, del Giappone, dei Paesi Bassi, della Svezia e del Venezuela.

La delegazione italiana è composta del signor Andresen, delegato permanente della Croce Rossa italiana ed inviato speciale alla Conferenza di Oslo e del vice console Mario Caprino delegato della Croce Rossa italiana.

Il Duce continua la visita alla guarnigione di Roma

"L'anima va gettata oltre l'ultimo ostacolo per la Patria e per il Re,,

L'arrivo a Castro Pretorio

ROMA, 29.

Stamane il Primo Ministro e Ministro delle forze armate, S. E. Mussolini si è recato alla caserma Castro Pretorio. In fondo all'ampio piazzale della caserma, di fronte all'ingresso erano schierati in prima linea il 2° Reggimento Bersaglieri su bicicletta, reparti del 13° Artiglieria da Campagna e del Piemonte Reale Cavalleria appiedati ed in seconda linea reparti dello stesso Reggimento Artiglieria montati e del Piemonte Reale a cavallo con lo stendardo del Reggimento. Vi erano inoltre la banda della Artiglieria e le fanfare della Cavalleria e dei Bersaglieri.

Tutte le truppe erano al comando del colonnello Bernasconi dei bersaglieri. Fra le alte autorità militari che hanno assistito alla visita del Capo del Governo erano il Sottosegretario alla Marina contr'ammiraglio Sirianni, il Maresciallo Badoglio, il generale Vaccari comandante il Corpo d'Armata, il generale Ghersi comandante la R. Guardia di Finanza, il generale Sani ispettore generale della Cavalleria, il generale Montefinali, vie ispettore dell'Artiglieria, il generale Dho dei Bersaglieri, il generale Pizzaro comandante inter. della Divisione, il generale Varini della Milizia e molti ufficiali superiori delle varie armi e corpi.

La rivista e la sfilata

Alle 9.15 è giunto in automobile il Capo del Governo accompagnato dal Sottosegretario alla Presidenza S. E. Suardo e dal capo di Gabinetto al Ministero della Guerra generale Grossi. Appena disceso dall'automobile, S. E. Mussolini è stato salutato dal gruppo degli alti ufficiali mentre la banda dell'Artiglieria suonava la Marcia Reale e tutte le truppe rendevano gli onori militari. Il Primo Ministro, accompagnato dai Sottosegretari Suardo e Sirianni, dal Maresciallo Badoglio e dagli altri ufficiali, si è diretto rapidamente al fronte delle truppe e le ha passate in rivista.

S. E. Mussolini ha poi visitato vari locali della caserma soffermandosi a leggere la preghiera del cavallo, scritta sopra una parete delle scuderie e nella quale sono contenute le norme per il buon governo dei cavalli, e dopo essere salito a visitare le camerate ha fatto ritorno nel piazzale della caserma ove ha assistito alla sfilata di tutte le truppe che aveva passato in rivista.

Le vibranti parole del Duce

Terminato lo sfilamento il Capo del Governo e Ministro delle forze armate, ha fatto chiamare a gran rapporto tutti gli ufficiali che si sono disposti in semicerchio di fronte a lui mettendosi poscia sull'attenti all'ordine impartito dal generale Vaccari.

S. E. Mussolini ha fatto dare il riposo e indi ha pronunziato le seguenti parole:

Signori Ufficiali,

Vi esprimo e vi prego di esprimere a vostra volta a tutti i vostri dipendenti il mio compiacimento per il modo superbo con cui i vostri reparti hanno sfilato dinanzi a me. So che sono in gran parte reclute eppure avevano l'aspetto di veterani. Sono anche lieto per l'ordine e la pulizia che ho riscontrati nella mia visita nei locali di questa caserma. Sono sicuro che anche una visita improvvisa mi darebbe la stessa impressione. Aggiungo che l'aspetto delle truppe, dal modo con cui esse guardano i loro superiori, rivelano un altissimo morale. Voi avete il dovere di curare, di migliorare, di perfezionare questo morale. Esigo che tutto l'Esercito e tutta la Nazione abbiano per motto quello della Cavalleria: «L'anima va gettata oltre l'utimo ostacolo per la Patria e per il Re!».

Alle ore 10.10, salutato nuovamente dagli onori militari, il Capo del Governo è risalito in auto insieme al co. Suardo ed al generale Grossi ed ha lasciato la caserma mentre al suo indirizzo prorompevano gli applausi della folla addensatasi sul viale Castro Pretorio di fronte alla caserma.

I lavori del Consiglio Nazionale delle Madri e Vedove

ROMA, 29.

Stamane, alle ore 9, nella sala Borromini, sono continuati i lavori del Consiglio Nazionale dell'Associazione Madri Vedove e Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra.

Al banco della presidenza erano donna Graziella Brunas, i vice-presidenti dell'Associazione on. co. Valentini e Falcone.

La presidente dell'assemblea signora Chinaglia di Torino, riferisce sulla munifica concessione reale della villa di Bordighera, illustrando un primo schema di progetto sulla organizzazione per il ricovero dei congiunti dei caduti.

Sull'argomento hanno preso la parola vari delegati e infine la signora Spiraglia annunzia che il regolamento definitivo sarà compilato in seguito e presentato per l'approvazione nel prossimo congresso dell'Associazione.

La signora Creboni-Rossi di Napoli, propone che una volta alla settimana ed a cura dell'Associazione, i fiori della villa di Bordighera vengano deposti sulla tomba di S. M. la Regina Margherita al Pantheon.

La proposta viene approvata all'unanimità.

Donna Graziella Brunas propone infine, tra le acclamazioni vivissime dell'assemblea, l'invio di un telegramma di omaggio a S. M. il Re.

Infine la seduta viene rinviata alle ore 14, per procedere alla elezione delle nuove cariche sociali.

L'elezione del nuovo Comitato Centrale

Nella seduta pomeridiana si è effettuata la votazione per eleggere il nuovo Comitato Centrale.

A consiglieri sono risultati: le signore Donna Graziella Prunas, Benedetta Finaglia, Ester Falconi Malnate, Gemma Carboni-Rossi, nobildonna Emma Coas e Suteri e i signori co. on. Luciano Valentini, dott. Renato Pistilli, avv. Agostino Michelini Cocci e avv. Ignazio Gerace.

A Sindaci effetti sono stati eletti i signori: dott. Giuseppe Barcellesi, ing. Odoardo De Marchi e marchese Francesco Davalos.

A Sindaci supplenti i signori: maggiore Giulio Panella e Alberto Baberci.

L'esito della votazione è stato accolto da vivi applausi.

Il dott. Pistilli dopo aver rivolto un saluto ai congressisti ringraziandoli a nome del nuovo Comitato Centrale ha inviato un devoto pensiero a S. M. il Re e l'omaggio dell'Associazione alla persona del Capo del Governo on. Mussolini.

Cessati gli applausi che hanno salutato la fine del discorso del segretario generale, è stato approvato all'unanimità l'invio di telegrammi a S. M. il Re, a S. A. R. il Duca di Genova, al Capo del Governo on. Mussolini e ai Sottosegretari D'Alessio e Suardo.

Alle ore 18 il Congresso è stato chiuso.

NELLE ELEZIONI amministrative, svoltesi a Montesarchio (Benevento), su 2060 iscritti l'unica lista fascista ha raccolto 1864 voti.

Il campionato italiano di boxe vinto da Bonaglia

ROMA, 29 notte. (per telefono).

Oggi ha avuto luogo allo stadio l'atteso incontro tra il torinese Bonaglia e il romano Palmuzzi, incontro sul quale era in palio il titolo di campione italiano di boxe dei pesi medio-massimi, detenuto appunto dal Palmuzzi. La vittoria è toccata a Bonaglia il quale, sia pur faticosamente, è riuscito a strappare ai punti al romano il campionato.

Da domani la speciale Sezione del Tesoro farà parte dell'Intendenza di Finanza

ROMA, 29.

Il Ministero delle Finanze comunica: Col primo luglio prossimo verrà iniziato il funzionamento della speciale sezione Tesoro istituita con R. D. 4 giugno N. 833 facente parte delle Intendenze di Finanza. Il nuovo ufficio disimpegnerà tra l'altro le attribuzioni di carattere direttivo già esercitate dalle soppresse Delegazioni del Tesoro tra le quali quelle riguardante l'ordinazione di pagamento degli stipendi e degli assegni fissi personali, delle pensioni, dei fitti di locali in uso delle publiche amministrazioni nonchè la restituzione dei depositi provvisori.

Pertanto per qualsiasi chiarimento o notizia inerente a tali servizi gl'interessati dovranno rivolgersi col primo luglio prossimo alle Intendenze di finanza Sezione Tesoro mentre per le altre operazioni diverse da quelle accennate (ammissione e pagamento ministeriali, dei buoni su mandati a disposizione, degli ordinativi d'anticipazione della Prefettura ecc.) non avranno più bisogno di rivolgersi come in passato agli uffici del Tesoro essendo state le operazioni medesime demandate alle sezioni di Tesoreria presso la Banca d'Italia che già esercitano il loro servizio di cassa per conto dello Stato.

Il nuovo Gabinetto francese si è presentato al Parlamento

PARIGI, 29.

Al Ministero delle Finanze si smentisce formalmente che ieri Caillaux avrebbe conferito con una delegazione radicale socialista intorno alla garanzia che la Banca di Francia darebbe sulle riserve auree per un prestito all'estero. La dichiarazione ministeriale letta oggi alla Camera dal Presidente del Consiglio, Briand, ed al Senato dal Guardasigilli, rileva come la composizione del nuovo Gabinetto dimostri che il Governo vista la gravità dei problemi finanziari e la necessità di risolverli metta in seconda linea ogni preoccupazione di carattere politico. Il Governo spera che il Parlamento gli accordi il suo attivo appoggio assicurandogli con ciò l'indispensabile stabilità. Dopo aver rilevato il risultato felice delle operazioni al Marocco ed in Siria che ha allacciato la situazione finanziaria, l'equilibrio del bilancio rigorosamente assicurato e la volontà ferma di economia permetteranno di pensare che non si avrà più bisogno di chiedere un nuovo sforzo al contribuente mentre sembra necessario di rinnovare il sistema fiscale riducendo gli eccessi ed abbassando il livello delle imposte in generale sulla rendita, i diritti di Commissione sui valori mobiliari. Per risolvere le attuali gravi difficoltà, continua la dichiarazione, il Governo non proporrà in alcun modo il benchè minimo mancamento agli impegni dello Stato che esso considera sacri. Il Governo è deciso ad affrontare il problema della stabilizzazione della valuta poichè bisogna arrestare il continuo ribasso del franco opponendogli la barriera di una ragionevole convertibilità e ristabilire la sicurezza delle transazioni e dei contratti. Il Governo affronterà questi problemi con la fiduciosa collaborazione della Banca di emissione.

Il Governo si rivolgerà all'aiuto internazionale senza però permettere la minima lesione della piena sovranità del Paese. Esso renderà possibile alla Camera di pronunziarsi nelle gravi questioni del regolamento dei debiti internazionali e proseguirà perciò con urgenza le trattative necessarie. La proposta attuale del Paese deve riposare simultaneamente sulla aumentata produzione e sul consumo ridotto doppio scopo che il Governo perseguirà senza ricorrere a provvedimenti eccessivi nè precipitati. All'estero il Governo continuerà la politica di pace e di equilibrio seguita dai Governi precedenti, rinsalderà i legami con gli amici e con gli alleati allargherà la cerchia degli accordi politici ed economici e delle convenzioni di arbitrato con lo stesso spirito che anima la Società delle Nazioni. All'interno il Governo domanderà l'introduzione del voto a scrutinio distrettuale. «L'ora delle opposizioni e delle dottrine, conclude la dichiarazione, è passata. Bisognerà agire subito e non chiaccherare. Il Governo domanderà al Parlamento di darglie ne i poteri ed i mezzi».

Il rinvio delle interpellanze

PARIGI, 29.

Su proposta del Governo la Camera, con voti 292 contro 130 ha rinviato a martedì la discussione delle interpellanze finanziarie. Domani si svolgerà la discussione sulle dichiarazioni del Governo.

Nuovi bagliori di guerra in Marocco mentre si trascina la Conferenza di Parigi

PARIGI, 29.

Al Quai d'Orsay si è impiegata una seduta notturna per tentar di raggiungere l'accordo con i delegati spagnoli sulla questione marocchina. Si vorrebbero comunicare al pubblico i risultati della conferenza che si trascina da lunghi giorni, prima che Re Alfonso parta da Parigi.

Il Sovrano stesso ha esercitato una notevole influenza sulle negoziazioni.

La maggiore difficoltà si è manifestata circa la sorte di Abd El Krim poichè gli spagnoli si sono mostrati irremovibili sulla richiesta di una punizione del ribelle documentando in modo impressionante le sevizie e le atrocità da lui permesse contro i prigionieri spagnoli.

Sembra che consegnandosi alla Francia, il capo ribelle abbia obbedito alla ragione più intima del suo odio, quasi nella speranza che fosse scavata una nuova divisione tra spagnoli e francesi. Infatti la conferenza di Parigi è stata paralizzata dal pregiudizio spagnolo su Abd El Krim.

Sembra che l'accordo potrà ottenersi su una formula di relegazione rigorosa del capo ribelle in un territorio lontano.

La seconda questione che ha dato molto filo da torcere è quella dell'amministrazione delle tribù a cavallo e della linea di demarcazione delle zone francese e spagnola. Poichè gli spagnoli non hanno aderito alla proposta francese di unificazione dei metodi militari ed amministrativi, la Francia ha avanzato la idea di speciali autorizzazioni da concedersi dal comandante spagnolo all'ispettore militare che farebbe frequenti ricognizioni anche in territorio spagnolo.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACHE GORIZIANE

I concessionari delle Società telefoniche sui Campi isontini

GORIZIA, 29.

Provenienti da Trieste, giunsero nel pomeriggio di oggi a Gorizia, i partecipanti al grande pellegrinaggio dei concessionari delle Società Telefoniche d'Italia, per visitare il fronte isontino.

Partiti da Trieste, alla mattina, dopo di aver visitato la maggiore città redenta, gli ospiti graditi e cortesi, si recarono a Postumia, dove accompagnati dal direttore delle Grotte famose, visitarono quelle immensità sotterranee, rimanendo entusiasmati delle bellezze vive e palpitanti di quelle misteriose caverne, dove il tempo e l'acqua hanno creato quelle meravigliose sale, nei suoi svariati e suggestivi aspetti.

Terminata la visita alle Grotte, la comitiva si fermò a pranzare al Ristorante presso la stazione. Poi, sempre con le vetture automobili a loro disposizione, i gitanti, ebbero occasione di ammirare la meravigliosa vallata ubertosa del Vipacco che nel suo manto verde appariva ancora più bella e suggestiva, soffermandosi a visitare le borgate e le località, sparse lungo la via che dal Prevallo, per Vipacco e Aidussina, condurono a Gorizia.

Fra gli ospiti cortesi, notammo alcune care conoscenze, fra cui l'ing. Dall'Ari, direttore generale della Società concessionaria delle Venezie che fu per tanto tempo fra noi a Gorizia, per risolvere il problema idroelettrico dell'Isonzo e che tante benemerenze seppe acquistarsi a Gorizia.

Fra i numerosi partecipanti al pellegrinaggio notammo ancora l'on. Burotti di Brescia, l'avv. Benvenuti di Treviso, le contesse Miari di Padova, il cav. rag. Tamai e signora, cav. Giuseppe Vianello, direttore della centrale di Venezia; conte Cattaneo di Pordenone, ing. cav. Gatto di Bologna, ing. cav. Zangelmi di Torino e signora, ing. Venturini di Treviso, ing. Menegazzo di Milano, comm. Palestino di Milano, comm. De Soles di Torino, dott. Miffini Picco di Torino, avv. comm. Puliese di Roma, comm. ing. Mapagnini di Roma, direttore generale delle Aziende di Stato; cav. Vosis di Venezia, ing. Amigoni di Firenze, avv. Palloni di Rimini, cav. rag. Dafino di Firenze, i rappresentanti della Stampa di Venezia, fra cui il cav. uff. Catasso del «Veneto» di Padova; comm. Nafo del «Gazzettino», Levorato della «Gazzetta di Venezia», conte cav. uff. Umberto Cattaneo, ing. cav. Colaudi, consigliere della Società delle Venezie, cav. ing. Dall'Ari, ing. Petraoli, cav. uff. Riva, ing. Casapinta, ing. Marpillero, Patrizio ed altri.

Il pellegrinaggio era ordinato dai signori Marpillero e Vianello. La teoria delle automobili a Gorizia, visitarono il Cimitero, Oslavia, e altri luoghi della guerra, soffermandosi a rimirare le posizioni più storiche, dove furono combattute le più epiche battaglie della guerra di redenzione e dove il nostro Fante seppe far fronte, con tanto onore alla preponderanza dell'esercito nemico, agguerrito e potente, debellandolo in undici meravigliose battaglie, fino a fugarlo dalla città nostra che teneva in pugno di ferro.

A Gorizia, la teoria delle automobili sostò davanti al caffè Garibaldi, in Corso Vittorio Emanuele III, dove era ad attenderli, il direttore dell'Ufficio telefonico locale, signor Lodatti, fatti segno di particolari attenzioni anche da parte del signor Carlo De Rosa, proprietario del bellissimo esercizio, che porta al nostro corso ricco d'alberi e di bellissimi edifici, una intonazione particolarmente gradita.

Dopo una breve sosta al Garibaldi, gli ospiti graditi proseguirono per il colle di S. Elia di Redipuglia, dove sostarono lungamente a visitare il Cimitero militare monumentale recando sull'ara votiva una ricca ghirlanda d'alloro.

Dopo una sosta sul S. Michele e sue adiacenze, sempre fra mezzo ai luoghi che conobbero tutta la grandezza del nostro eroico Fante, i gitanti si spinsero fino a Monfalcone, dove, dopo una sosta, si sciolsero, recandosi ognuno per conto proprio nelle sedi d'origine.

La bella escursione d'amore e di rievocazione sui campi della gloria e del martirio, ha lasciato nell'animo di tutti i partecipanti il più vivo e lieto ricordo.

Le disposizioni di polizia stradale

Allo scopo di disciplinare la circolazione dei veicoli sulle strade di prima classe dipendenti dall'ufficio della Sezione autonoma del Genio di Gorizia, e di conseguenza anche sulla rete stradale della Provincia, l'ing. Enrico Neri, direttore dell'ufficio relativo, ha disposto i seguenti divieti: recare impedimento alla libera circolazione e alla sicurezza del transito, ammenda L. 100; trasportare carichi il cui peso lordo superi i quintali 80 per veicoli a quattro ruote e gli 40 per veicoli a due ruote, ammenda da L. 25 a 100; condurre veicoli che compreso il carro superino le dimensioni prescritte, ammenda fino a lire 300; condurre a strascico legname o altri materiali lungo la strada, ammenda fino a L. 200; condurre mandrie o greggi se non guidati da un numero sufficiente di conduttori, e occupare oltre la metà della strada; sostare o fermarsi per pascolare, ammenda fino a lire 100; percorrere viali riservati ai pedoni o interrompere cortei, ammenda fino a L. 100; condurre più veicoli con un solo conducente, ammenda fino a L. 200.

E' fatto obbligo ai conducenti: tenere sempre la destra per incrociare e la sinistra per oltrepassare con speciale cautela nelle curve, ammenda fino a lire 200; rallentare notevolmente la marcia e far segnali nei tratti di strada a visuale non libera, ammenda fino a lire 100; non superare il peso e la velocità quando queste siano prescritte da speciali cartelli indicatori, ammenda fino a lire 200; munire i veicoli delle targhe in metallo prescritte e di segnali luminosi nelle ore prescritte, ammenda fino a L. 100. Usare segnali prescritti solo per veicoli a motore, ammenda fino a L. 100.

Le biciclette dovranno essere munite di campanello e di freno e nelle ore obbligatorie del fanale acceso, ammenda da L. 10 a 200. Ogni veicolo deve essere munito di segnali acustici; di due fanali anteriori a luce bianca e d'uno posteriore illuminante la targa, l'uso dei fari abbaglianti è vietato nell'interno degli abitati, ammenda fino a L. 200.

La velocità massima degli autoveicoli di peso lordo superiore a 40 quintali non deve superare: i 40 chilometri all'ora se tutte le ruote sono munite di pneumatici; i 30 chilometri se le ruote sono rivestite di gomme piene; di 15 chilometri se talune ruote hanno i cerchioni metallici.

E' fatto obbligo ai conducenti di veicoli ed autoveicoli, non escluse le autocorriere, di fermarsi a qualsiasi richiesta degli agenti ed esibire ai funzionari od agenti cui spetta provvedere l'osservazione delle presenti norme, tutti i documenti richiesti.

Serata del dopolavoro ferroviario

Per iniziativa di questo «Dopolavoro Ferroviario» sabato 3 luglio p. v. alle ore 21 nel Teatro Giuseppe Verdi, l'orchestra del «Dopolavoro Ferroviario» di Trieste svolgerà uno scelto programma.

L'orchestra, composta di oltre 30 elementi si è già vittoriosamente affermata come unità artistica davanti al difficile pubblico triestino svolgendo un programma classico e riscuotendo l'unanime consenso. Nuova affermazione e rivelazione delle insospettate capacità artistiche ferroviarie, manifestatasi attraverso la geniale iniziativa dell'Opera Nazionale del Dopolavoro.

L'orchestra del «Dopolavoro Ferroviario» di Gorizia aprirà la serata seguirà un ricco programma di canto, duetti, romanze, ecc.; indi avrà inizio lo svolgimento orchestrale classico e nobile comprendente composizioni del Beethoven, Mozart ecc.

La promettente serata artistica sarà completata dalla Società corale Alpina di Gorizia con le sue 30 voci sempre ed ovunque applauditissime.

In seno a questo «Dopolavoro Ferroviario» si è costituita la Sezione Corale, ed i suoi componenti hanno già iniziato un corso di lezioni sotto la sicura guida dell'esimio M. Seghizzi.

Il «Dopolavoro Ferroviario Goriziano» integra così il suo vastissimo programma dopolavoristico e spera di potere raggiungere uno dei primissimi posti fra le istituzioni del «Dopolavoro Ferroviario Italiano».

Gli ex-bersaglieri visitano i Campi della gloria

A iniziativa dell'Associazione dei bersaglieri in congedo di Milano circa 150 reduci appartenenti alle fiamme cremisi hanno intrapreso in questi giorni un pellegrinaggio allo scopo di visitare i campi di battaglia della regione isontina e di rendere omaggio agli eroici Caduti, che riposano nei vari cimiteri di guerra.

Da Tarvisio i reduci scenderanno, oltre il Passo del Predil, a Plezzo. Quindi in comodo autolettighe visitarono Caporetto, Tolmino, Canale, soffermandosi a Gorizia portandosi sui colli dei dintorni che furono già teatro di cruenti e sanguinose lotte.

La comitiva proseguirà attraverso il Vallone per visitare le quote 16 e 144, quindi si porterà a visitare il Cimitero di Redipuglia.

I gitanti da Trieste si porteranno in piroscafo a Venezia, dove il pellegrinaggio avrà termine.

Grave infortunio

Sulla linea ferroviaria di S. Mauro-Gorizia, ieri sera tale Francesco Tersic, di 32 anni, da Gorizia, è rimasto vittima di un investimento ferroviario. Il Tersic, preso evidentemente dai fumi del vino, che si avviava in città lungo la linea ferroviaria, non si accorse dello improvviso arrivo del treno che lo investiva di fianco, schiacciandogli il braccio destro. Più tardi, il disgraziato fu soccorso e quindi, con l'autolettiga della Croce Verde, ricoverato all'Ospedale dei Fatebenefratelli dove i sanitari dovettero procedere all'amputazione del braccio schiacciato.

LA TOMBOLA

In piazza della Vittoria questa sera è seguito il tradizionale giuoco della Tombola, a beneficio del Collegio Civico maschile. Vi accorse un numeroso pubblico. I fortunati vincitori sono: cinquina: Francesco Cumar col numero 36, e la tombola: Licien Giovanni e Angelo Ielen con il numero 82.

Da RIFEMBERGA
Ricostituzione della Sezione del P. N. F.

(29). — Il Segretario di zona prof. Felice Cavallotti, ha disposto che per domenica 27 corrente, si dessero convegno a Rifemberga i Segretari politici e le rappresentanze con gagliardetti delle sezioni circonvicine, per procedere alla ricostituzione della locale sezione, che da parecchio tempo non dava segni di vita.

Come era da prevedersi all'appello è stato corrisposto da parte di fascisti e di cittadini con entusiasmo.

A presiedere i convenuti è stato chiamato il prof. Felice Cavallotti, il quale dopo aver rivolto agli intervenuti un cordiale saluto e dopo aver espresso ammirazione per tutti quelli fra gli allogeni che dimostrano attaccamento al regime fascista, spiegò quale deve essere la funzione prima delle sezioni appartenenti alla zona allogena.

Se è assunto dal regime fascista di permettere che gli allogeni dimoranti al di qua degli inviolabili confini della Patria, conservino il proprio patrimonio linguistico al pari di altre parlate dialettali, è però ferma volontà del nuovo ordine politico italiano che agitatori inconsiderati non abbiano ad esplicare azione che non stia in armonia con i principi ideali da cui discenderà la immancabile grandezza della stirpe.

L'oratore ha poi rilevato i principi cui si ispira il sindacalismo fascista, il quale subordinando come ogni manifestazione della vita sociale anche quella causata dal conflitto fra capitale e lavoro agli interessi nazionali supremi, statuisce che la soluzione di ogni vertenza venga deferita ad organi giurisdizionali speciali, i quali componendo il dissidio evitano enormi danni, quali si è avuto campo di constatare nell'immediato dopo guerra in Italia.

L'oratore ha concluso rilevando la superiorità del regime fascista di fronte a quello democratico elezionista, al quale regime fascista soltanto è dovuto se il popolo italiano gode tranquillità all'interno e può volgere le proprie cure alla faticosa opera della produzione, e nel concerto internazionale si è imposto come fattore indispensabile.

La bella e dotta orazione è stata sottolineata ripetutamente con applausi ed alla fine salutata con una vera ovazione dai presenti, dai quali è da attendersi ricordo indelebile e perseveranza nella faticosa opera di ricostruzione nazionale.

Su proposta del Segretario di zona, per acclamazione è stato nominato Segretario politico della sezione il signor Scodellari, il quale ha chiamato a far parte del Direttorio due collaboratori, dei quali attendiamo opera costante e proficua.

Al convegno sono succeduti i canti della Patria.

Da CORMONS
La scuola italiana nei territori allogeni
Importanza educativa e politica

(29). — Il signor Alberto Ballaben, pubblicista e segretario sezionale dell'A. P. I. F. ci invia il seguente articolo:

Abbiamo più volte richiamato l'attenzione dell'opinione pubblica su questo giornale, su organi giuliani e ne «I Diritti della Scuola» di Roma sul problema della scuola della terra redenta, dove si plasmano le anime delle nuove generazioni e si forgiano i destini della nuova Italia che deve trovare nei suoi figli orgoglio nazionale, fierezza e ardimento.

Poco tempo fa ci occupammo su queste colonne dell'esistenza di una associazione magistrale slava la «Ucitelyska sveza», la quale per le sue finalità appartatrici devesi definire nettamente anti-italiana. Nel Friuli redento vi fanno parte 149 insegnanti allogeni, i quali sanno benissimo che è loro precipuo dovere di entrare nelle file delle associazioni dei maestri italiani, fra le quali troveranno, come trovano vari colleghi slavi, consiglio conforto e appoggio.

La società «Ucitelyska sveza» deve riguardarsi come un agglomerato di insegnanti, che non si curano e anzi ostacolano il naturale movimento armonioso collaborazionistico del quieto popolo allogeno, che intende vivere in pace con i concittadini italiani, ai quali sono legati da vincoli morali e giuridici, ed hanno il comune interesse di rendere forte, ricca e rispettata la Patria, che è l'Italia.

I maestri slavi possono anche non entrare nelle società di educatori italiani, ma hanno il dovere «morale» di ottimi cittadini di non far parte di organizzazioni, che non hanno lo scopo di valorizzare il sentimento nazionale italiano.

Il Fascismo ha fatto tacere i demagoghi sovvertitori della laboriosa popolazione alloglotta, la quale si avvicina sempre più all'Italia. Ciò è dimostrato dai fatti quotidiani.

Ma è necessario, utile e perentorio che si addivenga a una spassionata disamina del problema scolastico in relazione agli insegnanti allogeni.

L'on. Mrach, segretario provinciale del Fascismo istriano, ha esposto una relazione sul problema scolastico, riflettente i maestri allogeni dell'Istria, nella quale loda le autorità scolastiche che si sono sforzate sempre di eliminare non pochi degli elementi più accesi. Ciò nonostante — egli dice — parecchi di quelli rimasti hanno adottato le regole di cautela, tanto da riuscire a schivare le maglie di un processo disciplinare ed hanno avuto agio di continuare la loro opera avvelenatrice proprio nelle zone finora meno permeabili allo spirito dell'italianità, per le quali appunto la necessaria penetrazione italiana si presenta coi caratteri di un problema urgente.

Il relatore afferma che è indispensabile imprimere una fisionomia italiana alle nostre masse rurali. Il compito della scuole e del Fascismo deve essere quello di formare prima di tutto l'Italiano.

Le considerazioni dell'on. Mrach vanno approvate pienamente da ogni italiano che si interessi di problemi scolastici, i quali investono direttamente la potenzialità della stirpe.

Il problema dei maestri alloglotti va dunque studiato con ponderatezza, risolto con energia e senno e animo di italiani e di fascisti.

L'educazione ai confini della Patria deve essere italiana: lingua e sentimenti italiani. Il problema della scuola redenta nei territori allogeni merita essere conosciuto da tutti coloro che nella vasta provincia del Friuli si interessano di questioni d'italianità.

Alberto Ballaben.

Da IDRIA
La visita di S. E. Monesi

(28). — Il Comandante della Zona della M. V. S. N. Sua Eccellenza Monesi, accompagnato dal Console della Legione del Carso Roberti e dall'ufficiale aiutante seniore Pertoldi, fece ieri una visita di ispezione alla locale centuria.

Ossequiato al suo arrivo dai rappresentanti del Fascio e dalle autorità cittadine, si portò tosto alla caserma della Milizia, dove la centuria gli venne presentata dal proprio comandante tenente Kalin.

Passato in rivista il reparto, S. E. rivolse nobili parole ai militi sui loro obblighi sia di militi che di cittadini ed incitandoli alla più cieca obbedienza ai propri superiori disse loro l'assoluta necessità che il milite debba essere in ogni evenienza esempio magnifico per tutti.

Visitò poscia la caserma come pure i locali annessi.

Accompagnato dal Commissario della Miniera ing. Ricci fece una visita alla officina metallurgica.

A S. E. Monesi ed al suo seguito venne offerta una colazione intima, alla quale presero parte il Sottoprefetto, il Commissario della Miniera, il Segretario del Fascio ed il Comandante della X Centuria di Idria.

Alle ore 14 ripartì alla volta di Trieste, ossequiato dalle Autorità ed espresse parole di alto elogio nei riguardi del ten. Kalin, che seppe presentargli il proprio reparto nel più bell'ordine ed a punto in ogni riguardo.

Da S. GIOVANNI di MANZANO
Onoranze al Sindaco co. Raimondo de Puppi per la sua riassunzione all'ufficio

(29). — Le accoglienze «Oneste e liete» che tutto il popolo del Comune di San Giovanni di Manzano prodigò domenica all'amatissimo suo Sindaco co. R. De Puppi testimoniano, se ve ne fosse bisogno, ancora una volta di quanto affetto e di quanta stima egli sia circondato da ogni classe di cittadini.

Il paese è tutto pavesato di tricolori. La Giunta municipale pubblicò per la occasione un patriottico manifesto ed i muri sono tappezzati di striscioni inneggianti al Sindaco, al Fascismo, alla Patria.

Al suo giungere sul piazzale municipale, una folla di cittadini e d'amici autorità, consiglieri comunali e scolaresche gli si fecero incontro per gridargli il benvenuto ed il classico «alalà», mentre la scolara Braida Laura gli porge dei fiori e gli rivolge un affettuoso saluto.

Nella sala consigliare l'assessore Pier Celesto Montina salutò con opportune parole il Capo che riprendeva il governo della comunità fra il plauso festante di tutto un popolo.

Gli rispose il conte de Puppi con un discorso di elevatissima intonazione, da tutti vivamente applaudito.

Dopo un vermouth offerto dal Municipio gli invitati convennero al Teatro Cinema Zorutti ove fu servito dal proprietario della Trattoria Braida un sontuoso banchetto di oltre 50 coperti. Fra i presenti notammo a latere del festeggiato il conte comm. dott. de Brandis, il comm. dott. de Pollis sindaco di Cividale, il dott. Preindl, il co. Valfredo de Puppi, il dott. Nerli, il geom. Secondo Cabassi di Corno, l'assessore anziano P. C. Montina, il signor Pietro Serafini di Moimacco, il segretario del Comune signor A. Zanini coll'impiegato Federico Steffino, il geom. Mario Conchione, il cav. uff. Desiderio Molinari, i signori Gasparotto Modesto e Gio. Batta, il capostazione signor Zannoni, rappresentanti di Enti ed organizzazioni locali e di tutti i Fasci del Comune, tutti i consiglieri ed assessori comunali, ecc.

Allo spumante prese la parola l'assessore Montina che espose l'opera svolta dal conte de Puppi durante il tempo in cui resse il nostro Municipio e ne pose in luce i rari meriti di amministratore, di capo e di magna pars del Fascio cui sempre dedicò e dedica ogni sua migliore energia, con assoluto disinteresse e con grande amore.

Seguì il comm. dott. Antonio de Pollis che deplorò e stigmatizzò gli errori commessi col sospendere dalle funzioni di Sindaco chi più d'ogni altro aveva dimostrato d'essere degno di coprirne lo ufficio.

A questo punto si apre improvvisamente l'ingresso del teatro e si fanno sentire le note dell'inno «Giovinezza» suonato dalla Banda musicale di Manzano e seguito dalle note della canzone del Piave.

Cessata la musica, la bambina Berenice Zanini col Balilla Nino Zannoni si avanza e, porgendo al conte de Puppi due mazzi di fiori, gli rivolge il saluto delle crescenti generazioni con parole che commuovono il festeggiato e che riscuotono dai presenti applausi scroscianti.

Il dott. Nerli legge una magnifica sua composizione poetica che chiude con lo augurio di salutare prestissimo nel co. de Puppi il primo Podestà di S. Giovanni. Molti applausi riscuote anche lo indovinato saluto in versi dell'egregio amico dott. Nerli.

Il co. de Puppi ringrazia poi tutti vivamente delle festose accoglienze e proferisce improvvisando uno smagliante discorso in cui egli espone l'odierna situazione dei Fasci sciogliendo un inno alato all'avvenire del Fascismo.

Rivolto al caro amico e commilitone delle prime battaglie parla indi il dott. Preindl della vostra città esaltando coloro che lottano nel Fascismo e per il Fascismo con purezza e nobiltà d'intenti. «Tale — egli dice — è l'amico de Puppi e solamente con uomini di una tempra come la sua l'Idea fascista potrà passare a nuovi ed immortali trionfi».

Interminabili approvazioni ed applausi altissimi coronano il suo dire.

Indi la bella riunione si va sciogliendo lasciando in tutti un indelebile impressione ed un profondo senso di ammirazione verso Chi tutto si prodiga per il bene comune.

AL TEATRO P. ZORUTTI

Alle 20.30 ebbe inizio al Cinema Teatro Zorutti l'annunciata rappresentazione «Addio Giovinezza» di N. Oxilia, in tre atti. Vi si produssero ottimi elementi cormonesi e vi emersero per brio, naturalezza di recitazione e comica, nelle parti di Mario, Donna e Leone, la signorina Cecot, ed i signori Enrico Clement e Gino Gerevini. Ottimamente le altre parti. Si ebbero applausi insistenti e chiamate al proscenio. Il lavoro geniale fu quindi felicemente interpretato come meglio non poteva essere fra le approvazioni anche dei competenti in arte drammatica.

Il teatro era addirittura rigurgitante e fra gli spettatori notammo il co. R. de Puppi, la famiglia dei conti de Brandis e molte altre persone ed autorità del luogo e dintorni.

Da CHIASIELLIS
FESTEGGIAMENTI

(29). — Nella domenica 11 luglio p. v. si svolgeranno nel Campo Polisportivo Chiasiellese grandiosi festeggiamenti, di cui ne diamo il programma:

Ore 13.30 — Partenza della Corsa ciclistica (Km. 62) sul seguente percorso: Chiasiellis — Udine — Palmanova — S. Giorgio di Nogaro — Castions — Mortegliano con dieci premi in denaro.

Tassa d'iscrizione L. 3 che si ricevono presso il Caffè «Alvo Celeste» in Udine e presso il Campo Sportivo Chiasiellese fino alle ore 10 dell'11 luglio.

Ore 14.30 — Corsa Podistica dei Camerieri con portata (m. 500), con tre premi in denaro.

Ore 15.30 — Arrivo Corsa ciclistica.

Ore 16 — Grande partita di calcio. Probabilmente interverrà: Riserve udinesi.

Ore 17 — Festa da Ballo con orchestra del S. O. F. di R. Marcotti di Udine.

Servizio di buffet. Servizio di corriere da Udine a Chiasiellis — da Palmanova a Chiasiellis — da Mortegliano a Chiasiellis.

Da BUIA
Entusiastica manifestazione al dott. Tanzarella

(29). — Con l'intervento di Autorità civili e scolastiche, di associazioni e di tutte le scolaresche del Circolo didattico di Buia, nel pomeriggio di domenica si è svolta una solenne cerimonia nella ombreggiata piazza del Mercato per festeggiare la completa guarigione del dr. Giovanni Tanzarella, segretario capo dell'Amministrazione Scolastica della Venezia Giulia e di Zara, collaboratore attivo e valente del R. Provveditore agli Studi di Trieste.

Il funzionante da Sindaco di questo Comune, cav. Molinari, porta per primo il saluto al dott. Tanzarella ed ai convenuti alla manifestazione di affetto e di simpatia per il beneamato funzionario.

Al Sindaco segue il maestro Sanfilippo di Buia, che porge il saluto in nome degli insegnanti e delle scolaresche, spiegando il significato dell'attuale cerimonia, che va dovuto al fatto che gli insegnanti fecero una sottoscrizione per offrire al dott. Tanzarella un banchetto, onde festeggiare la sua completa guarigione in seguito allo scampato pericolo in un grave accidente automobilistico. Aggiunse che invece il dott. Tanzarella, facendo parlare il suo animo nobilissimo, pregò gli insegnanti di devolvere tale somma a favore degli orfani di guerra dei tre Comuni del Circolo e cioè di Buia, di Colloredo di Montalbano e di Treppo Grande.

Prende quindi la parola il R. Ispettore Scolastico della Circoscrizione di Tolmezzo cav. Vincenzo Bianco, il quale, ricordato il malaugurato accidente automobilistico toccato nel gennaio scorso al dott. Tanzarella, presso Monfalcone, per malvagità d'un «chauffeur» mai identificato, che investì con la sua veloce macchina in pieno il sidecar» del dott. Tanzarella, facendo così sbalzare e sbattere sui margini rocciosi della strada i tre malcapitati gitanti, che furono raccolti quasi agonizzanti; ricordata la dolorosa impressione che tutti riportarono e il pellegrinaggio all'Ospedale di Monfalcone di numerosi amici, di insegnanti ed ammiratori del dr. Tanzarella, durante circa due mesi di sua permanenza in quel luogo di cura, assieme all'altro suo amico, signor Francesco Sodo, anch'egli gravemente ferito, ricordate le singolari benemerenze del festeggiato, quale ufficiale ex combattente e nel campo scolastico, nonchè quale prezioso collaboratore del R. Provveditore agli Studi di Trieste comm. Reina, il R. Ispettore Bianco prosegue con vibranti e nobili parole e conclude [illegible] l'Amministrazione scolastica dello [illegible] discorso pronunziato in Udine dieci giorni or sono dal R. Provveditore, in occasione dell'imponente adunata degli insegnanti della vasta provincia del Friuli convenuti per la inaugurazione dei loro gagliardetti delle Federazioni fasciste magistrali.

Il cav. Bianco chiude esprimendo lo augurio fervido e sentito cioè che a reggere l'Amministrazione scolastica della Venezia Giulia e di Zara, la più importante regione d'Italia, rimangano ancora lungamente questi due valorosi integerrimi funzionari.

Applausi vivissimi coronano il discorso del cav. Bianco, il quale legge una nobile lettera a lui indirizzata dal R. Provveditore Reina, il quale nel dare l'affettuosa sua adesione alla festa unisce la somma di L. 300 quale suo contributo e del dott. Tanzarella nelle offerte a favore degli orfani di guerra del Circolo di Buia.

L'Ispettore Bianco offre anch'egli lire 100 perchè siano comprati dolci ai predetti alunni.

Tale comunicazione è accolta da applausi vivissimi e al suono della marcia reale.

Infine, commosso, prende la parola il festeggiato, anche in rappresentanza del R. Provveditore, pronunciando un discorso applauditissimo, con parola ispirata e sentita.

Distribuiti quindi gli indumenti agli orfani, si forma l'imponente corteo e al suono di inni patriottici, nel piazzale del Municipio le numerose scolaresche sfilano con ammirevole ordine dinanzi alle Autorità, rendendo il saluto romano alla bandiera e al dottor Tanzarella.

Chiude la bella indimenticabile festa un sontuoso ricevimento offerto al festeggiato e agli intervenuti dal Municipio.

Da SPILIMBERGO
Impressionante disgrazia mortale

(29). — Una sciagura gravissima, che costò la vita a un bravo agricoltore, è accaduta ieri.

Certo Stefano Bortolussi di anni 23 di Nicolò, affittuale dei signori Nicoletti di Barbeano, recatosi a Navarons, accompagnava a casa un carico di fieno trainato da due buoi. Le bestie ad un certo momento presero la mano al guidatore e si dettero alla fuga.

Ad una svolta, il povero giovane, che invano tentava d'arrestare i buoi impauriti, fu stretto fra il carro ed un gelso mentre gli animali continuarono la propria corsa. Il poveretto venne soccorso dai famigliari del Canderan e trasportato all'Ospitale.

Il dott. Costantini, primario dell'Ospitale, constatò che il giovane Bortolussi aveva riportato la frattura della colonna vertebrale.

In seguito alle gravissime lesioni, il poveretto cessava di vivere.

Da PORDENONE

Costituzione della Sezione ex-Bersaglieri

(29). — L'altra sera ... nella sala dell'Albergo Centrale l'annunciata riunione degli ex bersaglieri di Pordenone e del circondario per la ricostituzione della Società e la nomina delle cariche sociali.

Ha aperto la seduta il signor Alessandro Toffoli; che presiedeva, ricordando ai presenti con nobili parole i 4 bersaglieri: ten. Ferruccio Forlatti, decorato con medaglia di bronzo — sottotenente Sedran Isaia, decorato con medaglia d'argento — sergente maggiore Feruccio Cristofanetti, decorato con medaglia d'argento — sergente Santin Enrico decorato con medaglia di bronzo, caduti sul campo.

Il discorso venne calorosamente applaudito e si passò alla nomina delle cariche sociali.

Viene proclamato presidente onorario il tenente De Carli cav. Nicolò, medaglia d'oro; presidente effettivo Toffoli Alessandro — vice presidente Barutti Umberto — Segretario signor Bertoncin Giuseppe — vice segretario: Boschi Antonio — Consiglieri: Giuseppe Polesel lo, Nicola Bomben, Polese Giuseppe, Micheli Enrico, Giovanetti Giovanni, Domenico Odorzali e Springolo Domenico — Consigliere per Rorai Grande: Piva Giuseppe — Per Porcia: Piva Giuseppe — Per Palse: Bortolin Sante — Per Valle: Sist Giuseppe — Per Cordenons: Turrin Giuseppe — Per Aviano: Rubel Pietro — Per Roveredo: De Mattia Giuseppe — Per Fontanafredda: Bortolin — Per Azzano X: Moretton Giovanni — Per Bannia: Basso Giuseppe — Per Corva: Perissinotti Giuseppe.

In fine di seduta venne inviato un entusiastico saluto al «primo bersagliere» Benito Mussolini.

SUA ALTEZZA BALLA IL VALZER

Con grande sfarzo di scene e di costumi la Compagnia Mauro ci ha dato stassera questa operetta che costituisce indubbiamente uno dei migliori successi, forse il migliore, del teatro operettistico. Tutti gli artisti furono all'altezza della loro fama ed il nostro pubblico, che ha imparato a conoscerla, non ha ad essi lesinato gli applausi e le chiamate. Peccato che domani a sera la Compagnia Mauro ci dia l'addio! Vi sarà una serata di gran gala, e prevediamo un teatro Licinio più affollato, se è possibile, del solito.

AL POLITEAMA VERDI

abbiamo ogni sera scelti spettacoli di cinema e di varietà, ed il pubblico vi accorre numeroso. E', del resto, un bel ritrovo, originale, che merita veramente il favore degli spettatori.

Da FORNI AVOLTRI

Assemblea del Fascio

(29). — Accompagnato dal signor Santellani, fiduciario della Val di Gorto, è stato fra noi il Fiduciario della Zona Carnia cav. uff. ing. Faleschini per presiedere l'assemblea del Fascio.

Dopo che il Segretario politico ha presentato il nuovo Fiduciario e tracciato con brevi parole la situazione locale, l'ing. Faleschini ha esposto le direttive alle quali si devono ispirare i fascisti ed ha passato in rapida rassegna le leggi fasciste soffermandosi ed illustrando specialmente quella riguardante i Sindacati. Esaminate poi le varie questioni pendenti ha portato la sua parola di conciliazione e di chiarificazione che venne bene accolta da tutti i presenti che ormai si ripromettono un avvenire di ordine e di concordia che dia campo di esplicare finalmente un'opera proficua e seria in modo di far meritare al Fascio ed alle sue organizzazioni, che presto sorgeranno, la massima fiducia ed il maggior consenso.

Passati poi alla elezione delle cariche venne confermato ad unanimità il vecchio Direttorio presieduto dal Segretario politico signor Tino Romanin.

Dopo aver inviati telegrammi di fedeltà e di omaggio al Duce, all'on. Turati ed al generale Ronchi, la riunione si sciolse lasciando in tutti la migliore impressione.

Da RIGOLATO

Assemblea del Fascio

(29). — Presieduta dal Fiduciario di zona cav. uff. ing. Luigi Faleschini, si è riunita domenica 27 corrente l'assemblea della locale sezione del P. N. F.

Il Presidente ha illustrato ampiamente l'attività da seguirsi nelle esplicazioni di tutte le attività del partito proponendo in quali maniere si incorrerebbe se ai supremi interessi del Partito e della Patria si anteponessero meschine diatribe individuali e campanilistiche.

L'Assemblea ha applaudito riaffermando la propria incondizionata adesione alle direttive esposte ed ha riconfermato il vecchio Direttorio nelle persone dei signori:

D'Andrea G. Battista, Segretario politico — Gussetti Guido, Vidale Silvio, Pochero Emilio, Durigon Vittorio.

Il Segretario Politico signor G. B. D'Andrea ha ringraziato a nome della Sezione il Fiduciario di zona pel suo intervento ed invitata l'assemblea ad inneggiare alla Patria, al Re ed al Duce, ha chiuso con un entusiastico alalà allo ing. Faleschini.

Furono inviati telegrammi a S. E. Mussolini, al Segretario Generale del Partito on. Turati, ed al Commissario straordinario generale Quintino Ronchi.

Da TARCENTO

BENEFICENZA

(28). — Offerte pervenute al Comitato di Assistenza civile:

Per onorare la memoria del prof. ing. cav. Augusto Sporeni: Domenico Stefanutti L. 10 — signor Giacomo Antonini da Udine L. 10.

Per onorare la memoria del signor Luigi Schiumiz: signor Domenico Stefanutti L. 10.

Alla Congregazione di Carità: la signora Romana Sporeni ved. D'Orlando in sostituzione dei fiori per onorare la memoria del prof. ing. cav. Augusto Sporeni L. 100.

Per onorare la memoria del caro Luigi Schiumiz, alcuni amici offrono alla pubblica beneficenza da dividersi in parti uguali fra il Comitato Fascista di Assistenza civile, la Congregazione di Carità, la Cucina Economica, i Mutilati ed Invalidi di guerra e agli Orfani di guerra:

Giavitto Arcangelo L. 5 — Rovere Giovanni, 5 — Lendaro Celeste 5 — Corentia Adolfo, 10 — Cum Pietro, 5 — Gio. Batta Toffoletti, 5 — Caruzzi Giuseppe, 5 — Cremesini Francesco, 2 — Armellini Lorenzo, 1 — Massimo Flobus, 5 — Fachini Gaetano, 5 — Bellini Paolo, 2 — Job Giovanni, 2 — Schneider Raffaele, 2 — Coceanutti Luigi, 5 — Rumiz Giuseppe, 2 — Anzil Antonio 2 — Pasiunotto Giuseppe, 5 — Zanello Italo, 3 — Fadini Luigi, 5 — Nadalutti Luigi, 5 — Missana Gio. Batta, 3 — Cuciz Bonifacio, 3 — Rovere Gio. Batta, 3 — Calligaris Eugenio, 2 — Cossio Valentino, 5 — Bottoni Angelo, 5 — Serafini Domenico, 5 — D'Odorico Pietro, 2 — Dal Mas Giovanni 5 — Ceschia Giovanni (Magnano), 5 — Villa Angelo, 6 — Mertens Luigi, 5 — Spaggiari Umberto 5 — Turrini Desiderio, 2 — Di Biagio Pietro, 5 — Muzzolini Vittorio (Billerio), 2 — Casasola Giovanni, 2 — Tonchia geom. Pietro, 15 — Favretto Luigi, 5 — Mosca Quinziano, 5 — Dogano Giuseppe, 3 — Facchini Pietro 5 — Morgante Galliano, 3 — Comisso F.lli, 5 — Percos Pietro, 5 — Moretti Luigi, 2 — Bernardis Guglielmo, 5 — Larese Riccardo, 5 — Visintini Domenico, 1 — Marin Attilio, 5 — Turrini Antonio, 2 — Foschia Lorenzo, 2 — Corentis Guido, 5 — Fontelli Rita, 2 — Del Fabbro Antonio, 2 — Grillo Gio. Batta 2 — Piuzzo Leopoldo, 5 — Angeli avv. Vincenzo, 5 — Vidoni Sigismondo e Valentino, 10 — Toffoletti Ermenegildo, 1.

Totale L. 260.

Da PERTEOLE

Inaugurazione del Gagliardetto fascista

(29). — Con un'austera cerimonia ha avuto luogo domenica la consegna del gagliardetto alla Sezione del P. N. F. donato dalla nobil donna Eleonora Salem.

Alle 15 sulla piazza Vittorio Emanuele II, alla presenza di una gran folla di fascisti, il parroco don Spezzot impartisce la benedizione del vessillo, facendo seguire al rito, un discorso d'occasione.

La matrina donna Eleonora Salem, nel darlo in consegna all'alfiere Macaddino, fascista decorato e mutilato, pronuncia un nobilissimo discorso, chiuso alla fine da entusiastici applausi e al suono di «Giovinezza».

Parlano poscia, applauditissimi, l'insegnante Rollo, del Direttorio di Perteole e il Console cav. uff. Enrico Franciosci, che porta ai fascisti il saluto del generale Ronchi.

Con la banda di Villa Vicentina in testa, si forma poi un grande corteo al quale prendono parte una centuria di M. V. S. N. di Cervignano, seguita da una selva di gagliardetti con i componenti delle Sezioni fasciste di Cervignano, compresa quella dei ferrovieri, Ruda, Campolongo, Aiello, Visco, S. Vito al Torre, Ioanniz, Aquileia, Fiumicello, Terzo, Strassoldo e Villa Vicentina; dai Sindaci coi rispettivi gonfaloni municipali, dai rappresentanti della Milizia Ferroviaria, Sezione Combattenti e Sindacati di Cervignano, chiuso, infine, da un notevole nucleo di Avanguardisti, dei quali ammiratissimi quelli di Cervignano, inquadrati meravigliosamente nella loro impeccabile divisa; dai Balilla e dalle Piccole Italiane.

Raggiunta la piazza del Municipio i Sindaci, i Segretari politici dei Fasci, i rappresentanti dei Sindacati e delle Sezioni Combattenti sono chiamati a raccolta nella vasta sede del Fascio di Perteole, dove il console Franciosci pronuncia un notevole discorso, compiacendosi vivamente della compattezza e della meravigliosa rinascita del Fascismo nella Bassa Friulana.

Con un pensiero devoto al Duce e ai gerarchi viene, tra entusiastici alalà, inneggiato ai destini della Patria.

Da CIVIDALE

IL NUOVO CAPO GUARDIA delle nostre Carceri

(29). — Sappiamo che il signor Giovanni Zanuttig fu Felice ex combattente decorato al valore è stato recentemente nominato capo guardia delle nostre Carceri mandamentali.

Congratulazioni.

:: CRONACA UDINESE ::

Mondo delle Scuole

I promossi senza esami

R. Liceo Ginnasio

Dalla classe I-A: Amadori Alma — Azzolini Maria Teresa — Bruni Bruno — Candussio Maria — Capitanio Luigi — Cattaruzzi Silvio — Celotti Umberto — Colle Gio. Batta — Colutta Gian Alessandro — Cosattini Emilio — Cremaschi Maria — Dell'Acqua Renzo — Della Giusta Rinaldo — Di Fant Giulia — Ellero Giamittore — Ferrari Noemi — Forni Ivo — Frangipane Cologna — Gregorio Vanda — Nuli Elsa — Pace Concetta — Perale Paolo — Rapuzzi Carolina — Rettore Bruno — Zamburlini Augusto — Zanini Berenice.

Dalla classe I-B: Ambrosio Bruno — Antonelli Antonio — Bertè Roberto — Biasutti Manfredo — Bolognesi Carlo — Coppa Silvano — De Prato Ernesto — Dolcini Enzo — Francescutti Mario — Giorgi Vincenzo — Lugatti Enzo — Menesini Silvio — Monai Giovanni — Nais Antonio — Norali Vittorio — Paolini Galliano — Pellizer Luigi — Pessa Alcide — Petrucci Cesare — Piva Giovanni — Pozzo Balbi Enea — signori Francesco — Sottocorona Enzo — Talmassons Giovanni — Tuzet Giovanni — Venturini Leonardo — Zazatti Luigi — Zorati Luigi.

Dalla classe II-A: Capello Filippo — Culetti Laura — Cossi Italia — Colussi Guido — Francescon Franca — Gardi Lina Maria — Gregorutti Antonio — Magnani Sergio — Marzuttini Carlo — Pandolfi Renzo — Picotti Leda — Rago Vincenzo — Solero Valeria — Soppelsa Silvia — Tabacchi Mario.

Dalla classe II-B: Bertoli Alberto — Cocozza Campanile Mario — Cecconi Carlo Alberto — Copetti Carlo — Cressatti Mario — De Carli Giovanni — Facini Domenico — Frossi Annibale — Gallo Paolino — Longo Luciano — Malacrea Giuliano — Pasquotti Renzo — Pillafich Ottone — Rubini Vittorio — Spezzotti Paolo — Springolo Mario — Stella Leonardo — Tavoschi Fedele — Trevisan Giorgio — Trinca Giuseppe — Vigevani Alessandro — Caviglia Mario.

Dalla classe IV-A: Amadori Vanda — Biglia Attilio — Brida Maria — Candussi Lorenzo — Clemencigh Augusta — Maj Maria Paola — Majoli Edvige — Mombellardo Giuseppe — Nigris Pietro.

Dalla classe IV-B: Armellini Giovanni — Bacchetti Bruno — Bigai Antonio — Caviglia Mario — Ciceri Luigi — Cosattini Luigi — Stradiotto Angelo.

R. Collegio Uccellis

Promosse alla II magistrale inferiore: Battitori Anita — Benich Leopoldina — Benvenuti Anita — Calderari Rina — Carnielli Giuseppina — Cech Nerina — De Biasio Ada — di Lenardo Ida — Falioni Lucilla — Fatta Cornelia — Ferrario Giannina — Geremia Elisa — Mulinaris Velleda — Natali Lidia — Saccardi Giulia — Schiavi Anna — Tolazzi Anna.

Promosse alla III inferiore: Benvenuti Giuseppina — Coletti Clara — Costantini Magda — Del Negro Bruna — Elda D'Orlandi — Genta Marcella — Gismano Elsa — Marcolin Margherita — Zoia Lidia — Zotter Leonalda.

Promosse alla IV inferiore: Antonelli Bianca — Bragatto Vera — Coletti Laura — de Gotzen Maria Luisa — Frova Paola — Linda Elda.

Promosse alla II superiore: Biglia Magda — Bozzo Gina — Cantoni Nadeja — Cella Fernanda — Driussi Giulia — Ferrario Vittoria — Frova Teresa — Leschiutta Elena — Voghera Franca.

Promosse alla III superiore: Cazorzi Neda — Molin Pradel Maria — Fantini Giannina — Voghera Ada — Tavasani Ornella — Zurchi Albina.

Istituto Magistrale Arcivescovile

Corso Inferiore

Dalla classe I: Azzano Lucilla — Basaldella Pia — Bianchina Anna — Biasutti Angelina — Cecconi Sofia — Copetti Nerina — De Cillia Luigia — De Tommaso Luigina — Guariento Teresa — Mazzoli Ione — Menchini Antonietta — Muratori Derna — Olivuz Dorina — Pacifico Ida — Perulli Anna Maria — Picco Elsa — Pittana Laura — Pletti Giorgia — Repinz Stanislava — Ronco Rita — Rossetti Romilda — Savonitti Cecilia — Savonitti Teresa — Toffoletti Rina — Valentinis Antonella — Zuccolo Antonietta.

Dalla classe II: Buffon Perina — Cristofoli Carla — Crozzoli Elsa — Di Val Maria — Cargnelli Anna — Dony Oldina — Pascotto Marcella — Pelizzoni Lidia — Peloso Alfonsina — Pierigh Maria — Raiser Lucia — Savonitti Sabina — Tomat Alba — Uanino Tommasina — Volpe Pia — Pirona Anna Maria, rimandata in educazione fisica.

Dalla classe III: Antonioli Lucia — Candotti Maria — Chiocchetti Giuseppina — Ciani Fedia — Cuttini Stefania — Della Rossa Nives — Jop Rosina — Mantovani Anna Maria — Miotto Derna — Morelli de Rossi Maria Antonietta — Morgante Rosanna — Piva Cecilia — Piva Bianca — Tonutti Elena — Ulliana Regina — Usoni Elena — Venier Pia.

Corso Superiore

Dalla classe I: Gianola Adele (rimandata in educazione fisica) — Barei Anita — Brandolin Eleonora — De Biasio Elisa — Domenighini Etra — Donda Andreina — Fortunato Onelia — Micossi Italia — Monai Ninfa — Olivo Luisa — Pavan Gina — Pittini Lucia — Simonetti Rina — Tirelli Bernardina — Venier Vittorina — Volpe Lorenza — Gianola Adele (rimandata in educazione fisica).

Dalla classe II: Antonini Giuseppina — Clemente Zoile — Nel Negro Aurora — Ferro Laura — Gallizia Ines — Galliussi Emma — Isola Maria — Lorenzini Maria — Rodaro Lea.

Per un ricordo ad O. Marinelli

Terzo elenco di offerte

L. 40: Blasutig prof. Maria da San Pietro al Natisone.

L. 25: Peloso Gaspari cav. Carlo da Latisana.

L. 20 ognuno: Biasutti ing. Giulio — Cavarzerani generale Costantino — Foramitti prof. Giuseppe — Cassi professore Gellio.

L. 15 ognuno: D' Orlandi Orazio — Zuliani Antonio da Cividale — Rea Mario.

L. 10 ognuno: Comessatti Guido — Comessatti Lino — di Spilimbergo co. Adolfo — Pez ing. comm. Luigi — Matiutti Nella — Loschi colonnello Pietro — Corradini Monaco Ettore — Rieppi dott. Antonio — Chialchia Andrea — Paolini Antonio — Del Piero prof. Antonio — Bettini dott. Alcide.

L. 5 ognuno: Lazzarini prof. Alfredo — Brandolini Antonio — Tonini Arrigo — Marchetti Bruno.

L. 50: Musoni prof. Francesco.

Totale L. 1645.

***

Raccolte a Gemona dal capitano signor Tunvella:

L. 20: Toso.

L. 15 ognuno: Candotti E. — Collegio Stimatini.

L. 10 ognuno: Serafini — Baldissera — Drigan — Falomo — Vidoni — Ferrarini — Palese — De Carli — Celotti — Isola — Ferrante — Della Marina — Galizia — Saccomano — Rodaro — Antonelli — Marini — Poletto — Bonitti — Cavallini — Rossini — Marulla — N. N. — Pittini — Fontanelli — Castellani — Go — Perini — Comas — Crist — Rieppi — Bertone — dott. Morella — Cipriani — De Cecco — Cattarossi.

L. 8: un gruppo di giovani.

L. 5: Pittini — Baldissera — Fabiani — Serravalle — Castellani — Sartori — conte di Caporiacco — Della Bianca — Del Fabbro — Perissutti — Calligaris — Fantoni — Bertoli — Piazza — Cesare Lucia — Raffaelli — Boselli — Molinaro — Bonitti — Toffani — Battero — Ditta Pittini — Serravalle — cap. Zacchi — ca. Leonarduzzi — tenente Artiglieria — Artico — Molaro — co. Gropplero — Carnelutti — Pellegrina — Londero — Faleschini — Coletto — Nicli — Maselli — Grillo — Berti — Elia — D'Aronco — Forgiarini — Della Marina — Baldissera — Londero — Baldissera — Don Bonitti — Don Copetti — Sabidussi — Disetti — Ferrarese — Stefanutti — Napoletana — Lepore — Armellini — Di Cianna — Elia — Fantoni — N. N. — Pittini — Paschiutti — Treu — Polettini — Giovio — Pittini — Morandini — Capriz — Minio — Mazzocco — serg. Saracco — serg. Cereghini — Gulberti — Stefanutti.

L. 2 ognuno: Stefanutti — Morgante — Cucchiaro — Cavedoni — Bettanin — Paschiutti — Boloni — Pischiutti — Colletti — Pedrille — Anzilutti — Marini — Pico — Armellini — Zaratto — Sabini — Carnelutti — Tutti — Carmionti — Sandrini — Urbani — Compagno — Cucchiaro — Turlo.

L. 6: Caffè Falomo.

L. 4: Comiz.

L. 1: Elia.

L. 0.40: Forgiarini guardia forestale.

Totale L. 837.40.

La Banda di Nogaredo di Prato

Nel numero di ieri, per un errore puramente materiale, fu annunciato che alla processione di San Quirino e quindi al Caffè «Alle Alpi» prestò servizio la Banda di Lavariano. Sta invece il fatto che tanto l'accompagnamento della processione quanto il concerto «Alle Alpi» furono sostenuti dalla rinomata e premiata Banda di Nogaredo di Prato diretta dal bravo maestro Cesare Liberale.

Per la medaglia d'oro a Gorizia

Il telegramma del sen. Morpurgo

Il senatore Morpurgo, Commissario Straordinario della Camera di Commercio di Udine e Gorizia, ha inviato il seguente telegramma al senatore Bombig, Sindaco di Gorizia:

«Con animo di italiano e di friulano a nome mio e delle classi economiche della provincia esprimo a Gorizia l'eroica e la martire tutta l'intima esultanza per l'altissimo premio».

Esercitazioni della Milizia

Il Manipolo Ciclisti della Legione costituitosi il 6 giugno andante «Ricorrenza dello Statuto» ha dato prova della sua attività e dello spirito volonteristico che lo anima.

Agli ordini del Capo Manipolo Tonini col Centurione sig. Marchesini il 13 andante dopo una breve istruzione eseguiva una marcia a Cividale.

Il 27 per Codroipo — Fiume Veneto — Tiezzo raggiungeva Pordenone in 4 ore di marcia sostando nelle suddette località e faceva nella stessa giornata ritorno in Udine compiendo un percorso di 120 chilometri in 9 ore.

A Pordenone il Manipolo Ciclisti al Comando del Capo Manipolo Tonini presente il Comandante della Legione Console Grego, ricevette festosa accoglienza dal Commissario Prefettizio Console Generale della Milizia comm. Miani e deponeva sul cippo che ricorda il martirio del primo fascista, Pio Pischiutta, un mazzo di fiori dopo avere salutato e chiamato il martire col rito fascista. Queste semplice manifestazione di affetto e di ricordo accoppiate ad esercitazioni militari mentre contribuiscono a tenere desta la fede per i nostri eroici caduti sono la più bella espressione di quel salutare risveglio militare che serve a cementare gli spiriti in un fraterno comune pensiero e vigorosa la balda Legione Tagliamento.

In occasione di feste religiose i balli pubblici sono vietati

Ci consta che la Prefettura del Friuli, in ottemperanza ad analoghe recenti istruzioni ministeriali, ha disposto che in tutta la Provincia del Friuli, quando si celebrano feste o solennità religiose non devono essere assolutamente concessi permessi per balli pubblici.

Francobolli ordinari dichiarati fuori corso

Ieri abbiamo pubblicato che sono fuori corso i francobolli da cen. 30 color arancio; una nuova comunicazione del Direttore provinciale delle Poste ci avverte che i francobolli ordinari da centesimi 15 di colore grigio, da cent. 20 di color azzurro e da cent. 50 di color violetto sono dichiarati fuori corso; con effetto da domani 1° luglio.

Borse di studio per orfani di guerra

Il Comitato provinciale per gli orfani di guerra informa che la Direzione dell'Istituto per le Industrie Artistiche di Monza, retto dalla Società Umanitaria, ha comunicato che fra le scuole per le quali gli orfani di guerra possono concorrere entro il 1° agosto p. v. alle cento borse di studio testè bandite dall'Ente Nazionale dei Commercianti via Gregoriana N. 12 - Roma (6) è pure compreso questo Istituto, il quale ne accoglie già alcuni vincitori del concorso dell'anno scorso.

Quanto sopra si porta a conoscenza delle famiglie degli orfani di guerra perchè ne siano edotti gli orfani che posseggano le nozioni elementari di un lavoro d'arte e desiderino sviluppare gli studi d'arte applicata all'industrie in quelle scuole con annesso Convitto.

Grave pericolo corso da due aviatori

Per eseguire uno dei consueti voli di prova l'altra mattina si era levato dal campo di aviazione di Campoformido un apparecchio pilotato da un sergente allievo pilota e con a bordo un caporal maggiore. L'aeroplano, innalzatosi sicuro nel cielo, volteggiò alcun tempo, quindi si diresse verso Percoto. Ad un tratto il volo divenne irregolare per improvviso cattivo funzionamento del motore ed il pilota, temendo guai peggiori, decise di atterrare nel miglior modo possibile. Agendo quindi sulle leve di profondità egli si abbassò scivolando sopra l'abitato di Percoto e cercando l'atterraggio qualche chilometro più lontano, nei pressi di Merlana. Il velivolo toccò il suolo senza grandi difficoltà, ma continuò la corsa a sbalzi e scossoni causa l'asperità del terreno e diè di cozzo contro una pianta. L'urto fu cagione di un più grave incidente che per miracolo non ebbe conseguenze forse irreparabili. Difatti l'apparecchio si rovesciò spezzando i delicati congegni. Alcuni agricoltori avevano assistito alla rapidissima discesa dell'apparecchio e avevano avuto l'impressione che fosse accaduta una sciagura. Corsero angosciati sul posto ove ogni timore si dissipò. I due aviatori se l'erano cavata miracolosamente illesi.

Più tardi, avvertito telefonicamente il Comando del Campo «Bonazzi» giungeva un camion a rilevare l'aeroplano danneggiato.

Sotto i Cipressi

Commoventi e solenni riuscirono ieri mattina le estreme onoranze tributate alla salma lacrimata della signorina Taziana Zilotti che un morbo crudele ha strappato all'affetto tenerissimo dei suoi cari che l'adoravano e quando la giovinezza le si schiudeva promettente dinanzi. Il mesto, numerosissimo corteo degli accompagnatori tra cui uno stuolo di signore e signorine, fascisti, rappresentanze dell'avanguardia, dei Balilla, delle Piccole Italiane, di signori e conoscenti della famiglia così acerbamente provata dalla sventura, si compose in via Savorgnana dinanzi all'abitazione della scomparsa.

Tra le molte ghirlande offerte in omaggio alla memoria della buona e gentile Taziana ricordiamo quelle della mamma, papà e fratelli, del fidanzato capitano Cirino Cloza, degli zii Norina e Pietro, di Gina, Antonietta e Luciana, degli zii Emilia ed Enrico, degli avanguardisti udinesi alla sorella del loro amato console, delle amiche Driussi, di Lavinia Gabrienig, delle Avanguardiste e delle piccole italiane, della famiglia Fantini, della famiglia Bruni, dell'architetto Trich, delle lavoranti della sartoria di Lina, Maria e famiglia Danotti, della famiglia Gabassi, della co. Bellavitis e sorelle Franzoni ecc.

La salma era seguita dal padre della estinta, dal fratello Gianni e da altri congiunti, seguiti dal numerosissimo corteo.

Il rito religioso fu celebrato tra profonda commozione nella chiesa della Purità.

Ai genitori, al fidanzato cap. Cloza ed ai congiunti tutti colpiti così duramente, giunga la espressione del nostro sincero cordoglio.

CORTE D'ASSISE

Furti di balistite al Forte Bernadia

Stamane alle 9.30 proseguiranno le deposizioni dei testi nella causa per furto di balistite al Forte Bernadia.

Treni festivi sulla linea Udine-Cividale

La Direzione della Società Veneta comunica che i due treni domenicali della linea Udine-Cividale, uno in partenza da Udine alle ore 14.40 e l'altro in partenza da Cividale alle ore 21, saranno effettuati — fino a nuovo avviso — in tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

BENEFICENZA

Il signori Carlo e Rolando Trevisan di Latisana, per onorare la memoria del signor Edmondo Cecchini, offrono L. 25 agli Orfani di Guerra.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Riso e patate - Vitello tonnato - Contorno.
Sera: Minestrone - Goulasch - Contorno.

VOCI DEL PUBBLICO

A proposito delle vetture internazionali

Riceviamo:

Caro Cronista,

Ti faccio presente un inconveniente che si verifica troppo spesso nei treni diretti che hanno vetture internazionali. In tali vetture prendono posto tedeschi, slavi, cecoslovacchi ecc. i quali per evitare che passeggeri italiani entrino nei loro scompartimenti, occupano posti superiori al numero delle persone, mettendo sui divani cappelli, involti, valigie ed altro. Così avviene sulla vettura Praga-Roma ove si vedono comodamente sdraiati degli stranieri, mentre nei corridoi debbono restare in piedi parecchie signore italiane. Ora, o le vetture internazionali sono esclusivamente destinate agli stranieri e allora si provveda perchè gli italiani possano trovar posto nelle altre vetture; o in tali vetture possono salire anche gli italiani che debbono compiere percorsi attraverso le sole regioni italiane e in tal caso il diritto deve essere uguale per tutti. Gli italiani conoscono assai bene i doveri dell'ospitalità ma non tollerano esotiche albagie perchè tali appunto sono quelle esercitate da parecchi stranieri che vengono a godersi le bellezze delle nostre città, dei nostri monti e dei nostri mari.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Successo di "Gianna,,

«Gianna», la bimba prodigio, ha dato ieri sera al nostro Sociale con i lavori che hanno permesso alla piccola artista di sfoggiare tutte le sue bellissime doti. Il pubblico, sul principio sorpreso, quasi, per quanto si aspettasse di vedere una frugolina sul palcoscenico, di assistere ad uno spettacolo sostenuto interamente dall'artista minuscola, si è poi ripreso ed ha saputo ammirare l'arte della piccola Gianna ed applaudirla vivamente.

Infatti, nel monologo d'inizio, come nell'atto «Il Primo Dolore» così come nella commedia in due atti di Giacinto Gallina «Così va il mondo, bimba mia», il pubblico ha avuto occasione di applaudire vivamente durante ed alla fine degli atti. Anzi alla fine di ogni lavoro «Gianna» ha dovuto presentarsi più volte, sola e con i suoi compagni, per ringraziare il pubblico a volta commosso a volta esilarato dall'arte squisita di questo piccolo prodigio.

Questa sera, seconda rappresentazione: «Quando cadran le foglie», dramma in un atto di P. Bello; «Propaganda del cuore», commedia in due atti tratta dalle novelle di De Amicis.

Cinema Concerto Eden

Programma di novità

Oggi dalle ore 17 importantissima première del meraviglioso programma d'eccezione:

CACCIA GROSSA AL LACCIO — Unica cinematografia documentaria illustrante questo interessantissimo e pericoloso metodo di caccia nell'Africa selvaggia. Documenti raccolti dall'intrepido esploratore I. B. Baines.

E' un film attraentissimo per l'audacia dei cacciatori per le visioni dei paesi, usi e costumi dell'Africa; e per la variazione di bestie feroci che popolano quelle località allo stato selvaggio.

«Pich e Puch innamorati» comicissima americana in due atti che verrà proiettata fuori programma.

Lo spettacolo sarà rallegrato da scelto concerto orchestrale diretto dal Maestro cav. Valentino Quarante.

Cinema Teatro MODERNO

(Gestione An. Pittaluga)

Questa sera avremo allo schermo il meraviglioso film di avventure moderne interpretate dal celebre cavallerizzo (Richard Talmage Bambu)

La BEFFA DI BAMBU'

Capolavoro drammatico avventuroso in 4 atti. Le più strabiglianti e incredibili acrobazie; gli esercizi più temerari e quegli sguardi di irresistibile comicità che caratterizzano questo grande artista, impro[nta]no al soggetto un carattere di particolare importanza.

Fuori programma: **Ben Turpin e le ciambelle col buco**

Grande Concerto — Prezzi soliti

Cronaca dello Sport

Le Vecchie Glorie Udinesi e quelle Goriziane

Ieri, con un numeroso pubblico, ha avuto luogo la gara fra le due squadre «Vecchie Glorie Udinesi» e «Vecchie Glorie Goriziane» che si sono battute con valore e con tecnica... vecchia tecnica magari, ma tecnica!

Sul Campo Polisportivo alle ore 16 sono apparse fra i vivissimi applausi del pubblico le due équipes, Gorizia in bianco, Udine in bianco-nero a strisciconi. Quantunque qualche pancetta sia posta troppo in vista dalla mancanza degli indumenti borghesi, pur tuttavia gli atleti sono alquanto baldanzosi, non solo, ma il piccolo allenamento che essi fanno dinanzi alle porte prima dello inizio, dà a vedere che il «match» sarà combattutissimo. Poco dopo le 16 l'arbitro signor Armando Miani, vecchia gloria udinese, ma arbitro in piena efficienza, dà il segnale d'inizio. Sono avvenuti poco prima gli scambi dei mazzi di fiori, di una bella corona d'alloro e di poche parole cortesi di saluto dei due capitani.

L'Udine scatta immediatamente allo attacco. Si nota subito grande fervore nella prima linea la quale conta irruenti assalitori in Fabiano, Castelletti, Lauzzi I., Cosmi e Pellegrini. Non è trascorso un minuto che il Gorizia incassa il primo punto. Infatti il massiccio portiere goriziano deve raccogliere in pallone «incollato» nella rete dalla foga dei nostri avanti.

Ma il Gorizia si riprende e la prima linea dei bianchi procaccia un duro lavoro alla difesa udinese che trova risoluti e decisi Dal Dan I., Dal Dan II., Fior, Lunazzi e Blesig. Il compito è duro, ma le irruenti falangi goriziane cozzano invano contro i saldi se non altrettanto semoventi difensori bianco-neri.

I primi sudori cominciano ad irrorare il terreno, si comincia a sbuffare, qualche tiro fa buco, ma l'intenzione è buona e la volontà decisa. Infatti la prima linea agile e velocissima si sposta con giuochi di passaggio e «dribblinghs» che destano l'ammirazione, fin sotto la rete goriziana ed al 12' minuto l'Udine ha segnato il suo secondo punto.

I bianchi, punti nel vivo da quella seconda «cilindrata», scattano rabbiosamente e salgono all'attacco; un attacco formidabile e che perdura parecchi minuti. L'Udine si difende con le unghie, coi denti, con... i piedi! «Corners», «falli» ed altre inezie non valgono a spezzare la salda linea di difesa udinese che si aggroviglia nelle più mirabolanti «melés» si scaraventa fra gli attaccanti avversari, si stringe sotto la porta, sostituisce il portiere che esce intempestivamente, infine si fa in otto, in sedici, per la difesa del proprio onore.

Quando giunge il fischio del primo tempo grondano le fronti, sbuffano le gole riarse, s'inciampano le gambe mal avvezze a tali dimenticate fatiche, ma il morale è altissimo. L'autore e direttore della lotta Armando Miani, guarda sorridente gli effetti della sua opera dall'alto del suo corpo snello alquanto, e prodiga incitamento e consigli.

Applausi vivissimi salutano goriziani ed udinesi ma questi e quelli non si dimostrano d'altro smaniosi che di raggiungere gli spogliatoi ove attende il rinfresco.

Il secondo tempo

Siamo al secondo tempo e Battistig ordina una focosa ed ordinata discesa verso la rete di Nadalini. Battistig, quarantacinquenne, ma bene in gamba, dirige le operazioni e riesce a... bucare. E' il primo punto del Gorizia. Il pubblico scatta in grandi applausi che salutano la fine di quella azione e che incitano i beniamini all'attacco.

Ancora parecchie discese dei goriziani e poi una nuova prevalenza udinese con conseguente «corner» in danno dei bianchi paladini di Gorizia. «Melée» pericolosissima sotto la porta bianca, difesa serrata e rabbiosa, ripresa udinese, calcio formidabile di Liuzzi I. rotolamento del portiere goriziano, urla del pubblico; 3° punto dell'Udinese.

Altri... variopinti attacchi dell'una e dell'altra «equipe»... bucherelli e indovinati goal[e]tti, reminiscenze di passati virtuosismi, slanci di fervore più che giovanili, fughe di isolati, rimandi più o meno potenti, azioni più o meno coordinate concludono la gara bellissima che il pubblico ha seguito con la più viva attenzione, applaudendo ripetutamente con grandi battimani e grida.

In fondo, abbiamo assistito ad un «match» più interessante, anche sportivamente, di molti che si sono svolti sul Campo Moretti; abbiamo riveduti ancora alle prese con il pallone le vecchie care glorie (vecchie per modo di dire) che ci hanno entusiasmato tante volte e per tanto tempo.

Alle «vecchie glorie» gloria dunque poichè san tener desto nel cuore il ricordo dello «sport» e quello più caro e commovente dei loro compagni, dei cari «footballers» udinesi scomparsi nella giovanile età in servizio della Patria in armi. Per i loro radiosi nomi son convenuti ieri sul Campo di calcio i loro valorosi compagni di guerra e di gioco; gli applausi ieri rivolti loro sono stati perciò di alto significato. Noi del Giornale aggiungiamo i nostri calorosi con il plauso più cordiale per il nobile intento che li ha mossi a trarre dal cassettone le vecchie scarpe ed i vecchi maglioni dai gloriosi colori così validamente difesi per tanto tempo e così onoratamente indossati ieri per un sì gentile e commovente omaggio.

Una gara che si dovrebbe fare

Ieri, fra l'entusiasmo del pubblico, ha avuto luogo la gara di foot-ball che poneva di fronte le vecchie glorie udinesi e quelle goriziane. Un «match» di notevole interesse... storico e benefico nello stesso tempo, che non bisogna dimenticare lo scopo per il quale fu indetto: quello cioè di raccogliere i fondi necessari per l'erezione di un ricordo marmoreo ai giocatori bianco-neri caduti in guerra.

Ma per l'erezione di un ricordo marmoreo, sia pur modesto, occorrono parecchi fondi e se non è sufficiente l'introito raccolto con la gara disputatasi ieri, è ben chiaro che ciò non pertanto in qualche modo bisognerà arrivare alla somma prefissa e che l'idea non dovrà tramontare. Per cui il sottoscritto propone che si prendano opportuni accordi tra il Sodalizio della Stampa e l'Associazione degli Arbitri per la disputa di una gara fra i giornalisti e gli arbitri udinesi. Sarà interessante vedere questi accapigliarsi con quelli per un'ora e mezza sul campo di foot-ball, piuttosto che eternamente sulle colonne dei giornali.

Il pubblico avrà una volta tanto la soddisfazione di vedere alla prova i famosi critici dello «sport» calcistico con gli arbitri invulnerabili ed inattaccabili.

Giornalisti, arbitri, a voi!

A. D.

I lavori del Gran Consiglio

L'ultima seduta di questa sessione

ROMA, 29.

La notte scorsa si è tenuta, alle ore 22, l'ultima seduta del Gran Consiglio Fascista, sessione di giugno.

Dopo alcune considerazioni in merito alla disciplina ed alla condotta del partito, il Presidente riportandosi all'ultima seduta nella quale fu conclusa la discussione sul regolamento della legge sindacale, ha proposto il seguente ordine del giorno, che il Gran Consiglio ha unanimemente approvato:

«Il Gran Consiglio constata con legittimo orgoglio che la discussione sul regolamento della legge sindacale ha dimostrato la perfetta cordialità e l'alto spirito collaborativista di tutti i capi dell'organizzazione, il che costituisce, insieme con la disciplina sociale e razionale instaurata dal fascismo, la migliore garanzia che la nuova grande riforma, sulla quale converge l'attenzione del mondo, sarà coronata dal successo, cosicchè il fascismo potrà vantare incontestabile merito di avere affrontato e risolto uno dei più tormentosi preoccupanti problemi della civiltà contemporanea».

Si alza quindi a parlare S. E. il Principe Gonzaga che espone in una chiara relazione lo stato attuale della Milizia e quanto è nel suo proposito di fare per l'avvenire.

La relazione del Comandante Generale dà luogo ad una breve dimostrazione alla quale partecipa il Presidente, il Ministro Ciano, S. E. Balbo, l'on. Starace e l'on. Giunta.

Il Gran Consiglio, dopo aver ascoltato la interessante e minuta relazione del Comandante Generale constata con piena soddisfazione che altri ventimila fascisti si sono iscritti in questi ultimi quattro mesi nelle varie legioni e tutta la milizia volontaria sicurezza nazionale sarà prossimamente armata di moschetti, che alle prossime grandi manovre dell'Esercito parteciperà come battaglione di assalto una Coorte, che sarà di bombardieri, mitraglieri, che in Roma sorgerà la prima caserma della Milizia, che le legioni libiche hanno anche recentemente dimostrato il loro valore, che i reparti speciali (portuali, ferrovieri, postelegrafici) funzionano perfettamente rendendo utili servizi alla Amministrazione dello Stato; che alla istruzione premilitare affidata alla Milizia hanno preso parte 90 mila reclute.

Il Gran Consiglio rileva con grande soddisfazione che i raporti della Milizia colle altre forze armate dello Stato sono ispirati alla più schietta fraternità.

Il Gran Consiglio rinnova il suo voto perchè i quadri della Milizia che ne sono degni siano mantenuti in posti di comando e che la Milizia conservi nello spirito e nelle forme le sue caratteristiche originali.

Il Gran Consiglio mentre decide che siano incoraggiate tutte le manifestazioni sportive della Milizia, manda a tutti i legionari, quadri e camicie nere, il suo plauso e il suo saluto.

La seduta è stata tolta alle ore 1.

Durante tutte le sedute della sessione hanno prestato servizio i baldi moschettieri di S. E. Mussolini.

Il duello Barbaro-Philipson a Parigi per divergenze politiche

PARIGI, 29.

Ieri mattina ha avuto luogo a Parigi, in seguito a diverbio causato da divergenze politiche, un duello alla sciabola tra il comm. Giorgio Barbaro ed il signor Dino Philpson. Al terzo assalto Philipson è rimasto ferito. Al quinto assalto è rimasto ferito al braccio il comm. Barbaro. Al settimo assolto il duello è stato sospeso.

Padrini per il Barbaro sono stati il Presidente del Direttorio del Fascio di Parigi e il Duca di Camastra.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Martedì 29 giugno 1926

	ore 8	ore 14	ore 15
Pressione a 0°	755.3	754.7	754.2
Pressione al mare	765.0	765.3	764.9
Temperatura	19.0	21.6	20.0
Umidità (0-100)	55	54	50
Vento Direzione	NE	SE	SE
Vento Forza	deb.	g. f.	deb.
Nebulosità (0-10)	8	9	10
Stato del tempo	a. b.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 23.0.
Temperatura minima: 12.8.
Acqua caduta: mm. 0.0

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 773, sul Mare del Nord.
Pressione minima: 750, sul Mar Jonio.

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli e moderati settentrionali; cielo vario; temperatura normale.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12.10 (D) — 15.20 (A) — 17.20 (O) (per Gorizia) — 18 (D) — 20.20 (A).
Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.30 (A) — 9.2 (D) — 11.10 (A) — 15.45 (A) — 17.33 (D) — 19.50 (D) — 22.45 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino a Pordenone) — 9.10 (A) — 11.25 (D) — 16.30 (D) — 18.40 (A) — 20.15 (D).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (D) — 9.50 (A) — 11.53 (D) — 15.58 (A) — 17.30 (D) — 23.25 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.15 (A) — 9.10 (D) — 12.15 (A) — 16.15 (A) — 17.50 (D).
Arrivi: ore 8.22 (A) — 11.5 (D) — 15.10 (A) — 19.25 (A) — 20 (D).

Udine Stazione Carnia

Partenza: ore 6.20 (Merci III. cl.) — 20.25 (A).
Arrivo: ore 23.15 (O) (*).
(*) Questo treno si effettua dal primo giugno p. v.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.50.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).
(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.30 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.
Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze: 4.55 (misto, per Grado) — 6.45 (O) — 7.50 (per Grado, si effettua dal 1. giugno al 30 settembre) — 10 (M) — 12.5 (A) (per Grado) — 16.03 (A) — 19 (M) — 20.10 (A) (per Grado).
Arrivi: 7.25 (M) — 8.48 (A) (da Grado) — 1322 (M) — 15.55 (A) — 17.47 (M) (da Grado) — 21.10 (O) (da Grado, si effettua dal 1. giugno al 30 settembre) — 22.32 (O).

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenza da Carnia: ore 7.15 — 8.32 — 10.30 — 14.10 — 19.20 — 22 (*).
Arrivo a Villa Santina: ore 7.55 — 10.20 — 11.10 — 14.50 — 20 — 22.40 (*).
Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 9.15 12.45 — 16 — 18.10 — 21 (*).
Arrivo a Carnia: ore 6.50 — 9.55 — 13.25 — 17.20 — 18.50 — 21.40 (*).
(*) Si effettua soltanto nei giorni di giovedì, sabato e domenica dal 3 giugno al 31 ottobre.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina: ore 8.30 — 15 — 20.5.
Arrivo a Comeglians: ore 9.38 — 16.8 — 21.13.
Partenze da Comeglians: ore 6.53 —
Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 12.30 — 11.23 — 16.43.
Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 12.25 — 17.50.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 (O) — 9.2 (M) (da Spilimbergo) — 14.25 (M) — 19.27 (A).
Arrivo a Casarsa: ore 6 — 9.50 — 16.10 — 20.50.
Partenze da Casarsa: ore 8.23 (A) — 11.10 (M) — 14.35 (A) — 17.30 (O).
Arrivi a Gemona: ore 9.48 — 12.55 — 15.32 (a Spilimbergo) — 19.12.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.20 (O) — 10.10 (O) — 17.32 (O).
Arrivi a Portogruaro: 6.55 — 10.45 — 18.10.
Partenze da Portogruaro: ore 8.10 — 14.20 — 21.48.
Arrivi a Casarsa: ore 8.45 — 14.55 — 22.23.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.50 (O) — 12.20 (M) — 17.45 (M).
Arrivi a Motta di Livenza: ore 6.47 — 14.2 — 18.50.
Partenze da Motta di Livenza: ore 7.35 — 15.25 — 21.5.
Arrivi a Casarsa: ore 8.32 — 16.46 — 22.13.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5 — 6.20 — 9.35 — 16.40.
Arrivi a Tolmezzo (Ferrovia): ore 6.11 — 7.31 — 10.46 — 17.51.
Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): ore 7.50 — 12.10 — 18.5 — 19.50.
Arrivi a Paluzza: ore 9.5 — 13.25 — 19.20 — 21.5.

Servizio elettromobili Piazza Vittorio Emanuele II.

Partenze da Piazza V. E.: ore 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 13 — 14 (soltanto nei giorni festivi) — 15 — 16 — 17 — 18.
Partenze da S. Osvaldo-Manicomio: ore 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 (soltanto nelle domeniche) — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine (Porta Gemona) ore 6.20 — 9 — 11.50 — 15.10 (festivo) 17.10 D. — 18.50.
Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.25 — 13.10 — 16.30 (festivo) — 18.45 D. — 20.10.
Partenze da S. Daniele: ore 6.10 — 7.45 D. — 13.15 — 18.20 — 20.30 (festivo).
Arrivi ad Udine porta Gemona: ore 7.20 — 8.45 D — 14.30 — 19.30 — 21.50 (festivo).

I treni diretti in partenza da S. Daniele alle ore 7.45 e da Udine alle 17.10 hanno coincidenza colla autocorriera: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

Servizi Automobilistici

Bagni Anduins - Pinzano - S. Daniele Udine

Parte da Bagni Anduins ore 6.10 — da Pinzano 6.50 — da Ragogna 7.5 — Arrivo a S. Daniele 7.15.
Parte da S. Daniele 7.45 — Arrivo a Udine Albergo «Al Friuli» 8.45.
Parte da Udine ore 17 — Arrivo a S. Daniele ore 18.
Parte da S. Daniele ore 18.20 — da Ragogna 18.30 — da Pinzano 18.45 — Arrivo ad Anduins ore 19.25.

Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - Udine - S. Daniele

Partenze da Maniago: ore 5.50 — Da Tramonti: ore 5.10 — da Clauzetto: ore 5.45.
Arrivi a Lestansa ore 6.55 — a San Daniele: ore 7.40 — a Udine: ore 8.40 (D) — Partenze da Udine: ore 17.10 (D). — Arrivi a S. Daniele: ore 18.10 (D).

S. Daniele - Dignano - Flaibano Sedegliano - Codroipo

Partenze da S. Daniele: ore 7.30 — 15 — Arrivo a Codroipo: ore 8.40 — 16.10.
Partenze da Codroipo: ore 9.40 — 17.15 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.50 — 18.25.

S. Daniele - Maiano - Buia - Artegna Gemona

Partenza da S. Daniele: ore 8 e ore 15 — Arrivo a Gemona ore 9 e ore 16.
Partenze da Gemona: ore 10 — 18.45 — Arrivo a S. Daniele: ore 11 — 19.45.
Nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica la prima corsa parte da Gemona alle ore 11.30 e arriva a S. Daniele alle 12.30.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Udine: ore 17 e 17.25 — Arrivi a Spilimbergo: ore 18.30 e 18.55.
Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 e 13.50 — Arrivi a Udine: ore 9 e 15.20.
Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.
N.B. — La corsa in partenza da Udine alle ore 17.25 con arrivo a Spilimbergo alle 18.55, trova coincidenza per Sequals, Cavasso, Fanna, Maniago.

Linea Pordenone-Spilimbergo

Partenza da Pordenone (via Mazzini): ore 16 — Arrivi a Spilimbergo (Albergo Alpi) 17.40.
Partenza da Spilimbergo: ore 7.30 — Arrivo a Pordenone: ore 9.10.

Cividale - Premariacco - Buttrio Pradamano - Udine

Partenza da Cividale: ore 8 — Arriva a Udine: ore 9.05 — Partenza da Udine ore 15.30 — Arrivo a Cividale: ore 16.35.
Recapito in Cividale: Albergo Friuli — Recapito in Udine: Trattoria Campana d'oro.
Le corse si effettuano nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da De Bellis: ore 6.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.
Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.30 — 14.
Partenza da Udine: ore 11 — 16.45 — Arrivo a Nimis: ore 12 — 17.45.
Partenza da Nimis: ore 18 — Arrivo a De Bellis ore 18.40.

Udine - Maiano - Osoppo - Cavazzo Car.

Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cavazzo ore 20.
Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»